



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Prot. n. ....

Roma .....

Class. 34.19.04 / fasc.539

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP: 3442]  
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID-VIP 3442) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica – Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio – PRARU.  
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).  
Proponente: Agenzia Nazionale per l'attuazione degli investimenti S.p.A. – INVITALIA.  
Procedente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.  
“Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale del comprensorio di Bagnoli-Coroglio nel Comune di Napoli - PRARU”.  
Consultazione sulla proposta di piano/programma, rapporto ambientale e sintesi non tecnica ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.  
Parere tecnico istruttorio del MiBAC- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS  
[ID\_VIP: 3442]  
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

*Handwritten signature*

*Handwritten initials AB*



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** l’art.4, commi 3 e ss.mm.ii., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

**VISTO** il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25/03/2016 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”

**VISTO** il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86 e la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 188 del 14 agosto 2018), con la quale questo Ministero ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2018, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato alla Corte dei Conti in data 20 novembre 2018 al fg. 1 rep.13404, con il quale è stato conferito al Dott. Gino Famiglietti l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.e ii.;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**CONSIDERATO** che con DPCM del 3 settembre 2015 registrato alla Corte dei conti in data 17.09.2015 il **dott. Salvatore Nastasi** è stato nominato Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, a decorrere dalla data del decreto e per un triennio;

**CONSIDERATO** che l’**Agenzia Nazionale per l’attuazione degli investimenti S.p.A. – INVITALIA**, di seguito indicata come **Autorità Proponente**, in qualità di Soggetto attuatore, ha provveduto ad aggiornare la proposta di Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio – PRARU, e, con nota prot. n. 16931-A del 21.06.2018, ha trasmesso richiesta di avvio di procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il suddetto PRARU, insieme al relativo Rapporto Ambientale (in seguito “RA”), dando indicazione degli indirizzi web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica:





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1631/2787>

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è avvenuta in data 05 giugno 2018 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 64;

**CONSIDERATO** che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del PRARU, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sul sito web dell'Agenzia Nazionale per l'attuazione degli investimenti S.p.A. – INVITALIA;

**CONSIDERATO** che la nota di avvio della consultazione pubblica di VAS ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., prot. n. 44380 del 01.06.2018 e successiva nota prot. n. 45860 del 06.06.2018 dell'Agenzia Nazionale per l'attuazione degli investimenti S.p.A. – INVITALIA, è stata inviata anche alla Soprintendenza MIBAC territorialmente competente;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 19607 del 18.07.2018, ha richiesto il parere di competenza alla Soprintendenza MIBAC territorialmente competente e al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa Direzione Generale e, successivamente, con nota prot. n. 22661 del 29.08.2018 anche al Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, per aspetti connessi alla tutela architettonica;

**CONSIDERATO** che con DPCM del 3 ottobre 2018 registrato alla Corte dei conti in data 15.10.2018 l'Ing. **Francesco Floro Flores** è stato nominato Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, in sostituzione del Dr. Salvatore Nastasi, a decorrere dalla data del decreto e per un triennio, rinnovabile;

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio – PRARU, e che detto PRARU interessa il Comune di Napoli

**CONSIDERATO** che in data 13/09/2018 si è svolta una riunione tecnica, presso il MATTM, tra il Gruppo Istruttore della Commissione VIA-VAS del MATTM, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM, questa Direzione Generale del MIBAC, ISPRA e l'Autorità proponente, durante la quale l'Autorità proponente ha illustrato i contenuti della proposta di Piano (contesto territoriale, ambientale e socio-economico, obiettivi ed interventi previsti);

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda i contenuti, obiettivi e misure del PRARU, il Proponente, attraverso la documentazione prodotta, dichiara che:

#### **Definizione e storia del PRARU**

Il "Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana", di seguito PRARU è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del Sito di Interesse Nazionale (di seguito SIN) Bagnoli-Coroglio, così definita dai Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 31.08.2001 e successivo del 08.08.2014.

Con l'art. 33 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella L. 11 novembre 2014, n. 164, sono state emanate disposizioni inerenti la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli - Coroglio, così come perimetrato dal citato D.M. 8 agosto 2014. Alla formazione, approvazione e attuazione del relativo programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana, sono



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

preposti un Commissario Straordinario di Governo, nominato con D.P.C.M. del 3 settembre 2015 nella persona del Dott. Salvatore Nastasi, e un Soggetto Attuatore, nominato con D.P.C.M. del 15 ottobre 2015 nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia").

Tra il Commissario Straordinario di Governo e Invitalia è stata stipulata, in data 22 dicembre 2015, la convenzione "per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15 ottobre 2015 per la predisposizione e attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" ("Convenzione Commissario Straordinario - Invitalia").

Tra i compiti di Invitalia c'è quello di redigere e sviluppare il sopra citato Programma di Risanamento Ambientale e Riqualificazione Urbana (di seguito PRARU) ovvero lo strumento che definisce i criteri per l'individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area.

IL PRARU è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in base alla procedura introdotta e disciplinata in Italia dal Decreto Legislativo 152/2006 (seconda parte), normativa che ha recepito la Direttiva Comunitaria 2001/42 CE in materia ambientale. La normativa stabilisce infatti che è necessario applicare ai processi di pianificazione e programmazione la procedura VAS con lo scopo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il PRARU risulta soggetto a VAS (senza bisogno di procedere a preventivo screening), in quanto è un programma elaborato per il settore dell'industria e costituisce quadro di riferimento importante in relazione alla determinazione degli interventi progettuali da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a screening di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il PRARU, secondo il disposto di norma, deve essere corredato "dallo specifico progetto di bonifica degli interventi sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, dal cronoprogramma di svolgimento dei lavori di cui all'articolo 242-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, da uno studio di fattibilità territoriale e ambientale, dalla valutazione ambientale strategica (VAS) e dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché da un piano economico-finanziario relativo alla sostenibilità degli interventi previsti, contenente l'indicazione delle fonti finanziarie pubbliche disponibili e dell'ulteriore fabbisogno necessario alla realizzazione complessiva del programma".

Le linee Guida del PRARU sono state presentate al Commissario di Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione Urbana Bagnoli- Coroglio e validate dalla Cabina di Regia del 06.04.2016.

In seguito sono state avviate le attività che hanno portato alla elaborazione del Rapporto Ambientale Preliminare, documento che ha lo scopo di mettere i soggetti competenti in materia ambientale nelle condizioni di poter proporre i loro contributi e/o esprimere un parere sugli argomenti trattati.

Con nota prot. n. 0000287 P-4.32.2.2 del 12.05.2016 il Commissario Straordinario di Governo, in considerazione della complessità del programma di interventi, ha inviato all'attenzione del Ministro dell'Ambiente la richiesta di verificare la possibilità di svolgere, attraverso le competenti Direzioni Generali del Ministero, le procedure di VAS e di VIA a livello di istruttoria nazionale.

Invitalia con nota prot. n. 14731/BAG del 08/09/2016 ha trasmesso al Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio il Rapporto Ambientale Preliminare di VAS del PRARU, elaborato ai sensi dell'art. 33 del DL n. 133/2014 e s.m.i. e dell'art. 3 del DPCM del 15 ottobre 2015, nonché ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del testo unico ambientale e finalizzato alle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale.





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio con nota prot. CSB-0000464-P del 19/09/2016 ha trasmesso al MATTM il rapporto preliminare sopradetto.

Il processo di VAS per il PRARU è stato avviato in data 11/10/2016 con nota prot. n. 16954/BAG/11/10/2016.

I soggetti coinvolti nel processo di VAS per il PRARU sono stati individuati di concerto con il MATTM e integrati al termine della fase di consultazione del RAP.

Il MATTM in data 11-10-2016 con prot. m.amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U0024926 ha trasmesso a tutti i soggetti competenti in materia il rapporto preliminare.

Tali consultazioni si sono concluse nel dicembre del 2016 e sono durate 45 giorni, periodo durante il quale alcuni dei citati soggetti hanno presentato osservazioni, pareri e contributi di carattere generale utili all'elaborazione dello strumento di programmazione e del relativo Rapporto ambientale.

Nella stesura del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle osservazioni pervenute dopo la Cabina di Regia del 6 aprile 2016 e delle osservazioni avvenute durante la fase di consultazione, nonché dei documenti di PRARU.03.0

Il lavoro è proseguito nella redazione del PRARU, anche attraverso il confronto fra le Istituzioni.

Il lavoro di cooperazione Interistituzionale tra il Comune di Napoli, la Regione Campania, la struttura del Commissario di Governo con la regia del Ministro per il Mezzogiorno e la Coesione Territoriale ha trovato la sua formalizzazione dell'Accordo Interistituzionale Governo Italiano-Regione Campania – Comune di Napoli per il Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana per l'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio sottoscritto il 19 luglio 2017 e ratificato dalla Cabina di Regia 28 del 4 agosto 2017. In particolare, in base a quanto previsto dall'articolo 2 del medesimo Accordo sono stati istituiti i seguenti tavoli tecnici tematici (di seguito "Tavoli"):

- Tavolo Tecnico Infrastrutture – "Infrastrutture di Trasporto", "Idrico" e "Porto"
- Tavolo Tecnico "Destinazione Urbanistica"
- Tavolo Tecnico "Ambiente (Bonifica)"
- Tavolo Tecnico "Problematiche sui Fondi europei"

Il lavoro di confronto tra tutte le istituzioni suindicate ed Invitalia ha portato alla redazione del programma di risanamento ambientale e del programma di rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio già condiviso nell'incontro del 6 febbraio presso la Prefettura di Napoli e ratificato dalla Cabina di Regia il 6 aprile 2016.

A seguito della Cabina di Regia del 4 agosto 2017 si è entrati in una fase attuativa di grandissimo impegno per tutti i soggetti coinvolti nella definizione dell'aggiornamento del PRARU. La Cabina di Regia, nell'ambito delle competenze alla stessa attribuite con il comma 13 dell'articolo 33 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 e ss.mm.ii, dopo aver condiviso l'Accordo Interistituzionale sottoscritto in data 19 luglio ha dato mandato al Commissario e al Soggetto Attuatore di procedere, in coerenza con detto Accordo Interistituzionale, all'aggiornamento del Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del Comprensorio di Bagnoli-Coroglio.

La conclusione del lavoro sopradescritto ha portato, dunque, alla stesura del PRARU, la cui strategia attuativa viene sintetizzata sotto:

*"I singoli interventi nei quali sono articolate le azioni previste sono stati classificati in funzione delle priorità, anche sulla base dei vincoli e delle dipendenze esistenti fra gli stessi.*

*La valutazione delle interdipendenze tra i vari interventi, ha consentito di individuare la "condizione abilitante" dell'intero PRARU, ovvero il primo degli interventi da realizzare, cioè la variante urbanistica che*



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

AB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

andrà a definire "l'uso del suolo", dalla quale dipendono, in sostanza, tutti i successivi interventi, a partire dalla bonifica, fino alla rigenerazione.

La proposta di "Uso dei suoli" costituirà pertanto il primo stralcio del PRARU, la cui approvazione è finalizzata alla disciplina urbanistica dell'area di rilevante interesse nazionale ex art. 33 del D.L. n. 133/2014, anche in variante rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.

Detto stralcio sarà corredato da un'opportuna copertura finanziaria degli oneri relativi all'attuazione degli espropri per la realizzazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico incluse nel PRARU.

#### Contesto territoriale di riferimento

La piana di Bagnoli-Fuorigrotta è una vasta area pianeggiante, nell'area Nord Occidentale del Comune di Napoli, inserita nell'area più vasta dei Campi Flegrei, affacciata sul mare e circondata da una serie di rilievi e costituisce l'elemento di unione tra la collina di Posillipo e i Campi Flegrei trovandosi pertanto, in una posizione strategica oltre che di grande pregio paesaggistico.

Più in dettaglio l'area del SIN – Bagnoli-Coroglio si trova inserita nel contesto territoriale sinteticamente descritto, e si estende per circa 2 chilometri quadrati ed è circoscritta: a sud est dalla collina di Posillipo, a nord dal centro abitato di Bagnoli, a Est dal centro abitato di Cavalleggeri a Sud Ovest dalla linea di costa del Golfo di Pozzuoli. L'area di Nisida sicuramente si distingue per essere un elemento di pregio paesaggistico che il piano prevede di valorizzare.

La piana di Bagnoli è stata la sede del Sito Industriale ex ILVA ITALSIDER dal 1906 al 1994. Dopo la chiusura degli stabilimenti, nel 1994 ne è stato disposto il risanamento ambientale che includeva le attività di smantellamento e rimozione delle strutture esistenti e la bonifica delle aree dalla presenza di inquinanti

L'area industriale ex-ETERNIT, avente estensione di circa 157.000 m<sup>2</sup>, è situata immediatamente ad Est dell'area industriale ex-ILVA e confina con essa per una lunghezza di circa 1.000 m sul proprio lato Ovest mentre gli altri lati sono circondati dall'area urbana di Fuorigrotta (Via Cattolica e quartiere di Cavalleggeri).

Attualmente l'area SIN non risulta connessa con il tessuto urbano circostante, non esistendo in particolare un collegamento che permetta di accedere immediatamente all'area SIN da via Diocleziano e via nuova Bagnoli. Attualmente il sistema dei trasporti non permette una piena fruibilità né all'area del parco né al mare/spiaggia da parte delle aree urbane a ridosso dell'area di Bagnoli-Coroglio. Inoltre, non esiste alcun collegamento diretto con l'aeroporto.

#### Storia del sito

Inizialmente il compito di eseguire le attività di risanamento ambientale era stato affidato alla Società ILVA in liquidazione e successivamente alla Società Bagnoli S.p.a.

Nel Dicembre del 2000 l'area è stata inserita tra i Siti classificati come ad alto rischio ambientale per i quali era necessario provvedere con urgenza alla bonifica.

Per tali motivi è stato Istituito il Sito di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio (SIN) i cui confini sono stati definiti con un decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM)<sup>1</sup>.

Il Comune di Napoli ha acquisito nel 2000 la proprietà delle aree oggetto dell'intervento subentrando alla Bagnoli S.p.a. per le attività di bonifica. Per la realizzazione di tali attività, nel 2002 è stata costituita la Società a

<sup>1</sup> Perimetrazione SIN: Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 31.08.2001 e successivo del 08.08.2014





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

totale partecipazione pubblica Bagnolifutura S.p.a. alla quale fu affidato il compito di realizzare gli interventi di bonifica e di riqualificazione dell'area.

Nel frattempo, in data 16 maggio 2005 è stato approvato dalla Giunta del Comune di Napoli, con Delibera n. 40, il Piano Urbanistico Attuativo – PUA, poi, con delibera di Giunta Comunale n. 497 del 18/03/2010 è stata approvata una prima parziale variante al Piano esecutivo ed infine, con deliberazione di Giunta Comunale 561/2011, è stata approvata la Variante al PUA.

Con l'emanazione del D.L. n.133/2014 e l'istituzione dell'area del SIN di Coroglio-Bagnoli, ai fini del dimensionamento, la superficie del PUA vigente è stata suddivisa dall'Autorità Procedente in collaborazione con il Comune di Napoli in due parti tra loro complementari:

1. L'ambito compreso nel perimetro del SIN ed interessato dal Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) di competenza del Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, denominato "sub-ambito B interno";

2. L'ambito disciplinato dal Piano urbanistico attuativo di Bagnoli-Coroglio complementare rispetto al primo, di competenza del Comune di Napoli, denominato "sub-ambito A esterno"; (come evidenziato nel Capitolo 7 paragrafo 7.2.1 pag 202 del PRARU).

L'art.33 del D.L. 133/2014 comma 10 prevede che il PRARU "[omissis] Costituisce altresì variante urbanistica automatica e comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei lavori [omissis]".

Nell'Aprile del 2013, il Tribunale di Napoli nell'ambito di procedimenti penali ha posto sotto sequestro circa due terzi delle aree del Sito di Interesse Nazionale, nominando un Custode giudiziario che oggi è rappresentato da un Dirigente del MATTM.

Nel Maggio del 2014 è stato dichiarato il fallimento della Bagnolifutura S.p.a.

Nel mese di Febbraio 2018 la sesta sezione penale del Tribunale di Napoli ha disposto la revoca del sequestro preventivo delle aree e degli immobili, subordinandone l'efficacia al passaggio in giudicato della sentenza relativa all'accertamento delle responsabilità penali per le fattispecie di reato ambientale relative all'irregolare/omessa bonifica delle aree ricomprese nel SIN Bagnoli-Coroglio.

A valle delle vicende che hanno portato al fallimento della Bagnolifutura S.p.a., è stato emanato l'art. 33 del 12 Settembre 2014, n. 133, convertito nella L. 11 Novembre 2014, n. 164 contenente le disposizioni inerenti la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli-Coroglio.

Questa normativa stabilisce tra l'altro che alla formazione, approvazione e attuazione del relativo Programma sono preposti:

- un Commissario Straordinario di Governo, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 Settembre 2015 nella persona del Dott. Salvatore Nastasi;
- un Soggetto Attuatore, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 Ottobre 2015 nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia").

In qualità di soggetto attuatore, oltre a proporre, definire ed attuare il piano delle bonifiche, Invitalia deve progettare e delineare un Programma di riqualificazione e di rigenerazione urbana per l'ex area industriale di Bagnoli.

Il "Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana" in breve PRARU è lo strumento che definisce i criteri per l'individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area.





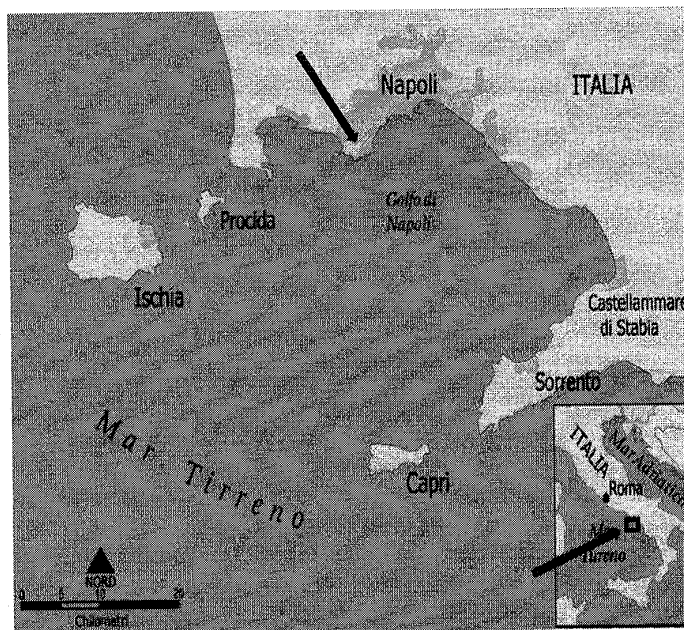
*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
 DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio

**Obiettivi e strategie del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana di Bagnoli-Coroglio**

All'interno del contesto sopra descritto il PRARU è quindi lo strumento in cui sono definiti ed identificati gli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio.

A partire dall'analisi dello stato di fatto, il programma si propone di valutare la sostenibilità ambientale ed economica degli obiettivi/azioni di riqualificazione dell'area, tenendo in giusta considerazione gli effetti complessivi generati dagli impianti ed il sistema economico e sociale esistente.

Dal punto di vista geografico l'area interessata dal PRARU è rappresentata in sintesi nelle immagini riportate sotto.



All'interno di questo contesto la fabbrica ha lasciato un vuoto, non solo paesaggistico che andrà riqualificato tenendo in considerazione tale eccezionalità.

Contestualmente non è possibile ignorare che nell'area insistono anche situazioni di degrado derivanti dalla storia dei luoghi e delle scelte localizzative del passato.

Dal punto di vista socio economico l'analisi dei dati ha evidenziato come a partire dall'inizio degli anni '80, soprattutto in seguito alla crisi dell'Ilva Italsider, si sia registrata una drastica diminuzione degli abitanti della zona, ulteriormente incrementata dal calo delle nascite.

A tutto questo si è unito anche ad un fenomeno di emigrazione delle classi più giovani che ha comportato anche un sostanziale invecchiamento della popolazione. L'analisi dei trend mostra come dopo una fase iniziale conseguente alla chiusura della fabbrica, negli ultimi 15 anni si sono registrati primi segnali di ripresa.



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
 dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
 mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

RS

*Handwritten signature*





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

La conclusione del lavoro di collaborazione anche istituzionale descritto nei paragrafi precedenti (vedi **Definizione e storia del PRARU**) ha portato alla stesura del PRARU.

Tutto il lavoro di studio, di analisi, di condivisione delle informazioni ha portato alla identificazione dei punti di forza e di debolezza del Programma nonché delle minacce e opportunità ad esso associate.

Sulla base dell'analisi di contesto sopra riportata e dei punti di forza e di debolezza evidenziati è emerso che le esigenze di risanamento ambientale, di adeguamento delle infrastrutture e di rigenerazione urbana oggetto del PRARU hanno la necessità di una strategia di medio termine.

La visione unificante alla base del PRARU è la valorizzazione delle risorse geografiche, paesaggistiche, ambientali, sociali e culturali dell'area, il ripristino dello stato di vivibilità e di benessere dei luoghi per la cittadinanza, riannodando i legami con il tessuto cittadino.

Partendo da questo assunto è stata elaborata la strategia che sottende al PRARU e la sua articolazione in Obiettivi generali (O.G.), Obiettivi Specifici (O.S.) e Azioni (A) necessari al perseguimento delle finalità in esso esplicitate.

È opportuno evidenziare che per l'attuazione dell'intero Programma è necessario il verificarsi di una Condizione Abilitante cioè l'approvazione della variante urbanistica, attraverso la quale verranno fissate le destinazioni d'uso e le volumetrie da realizzare nell'area.

Tale documento costituisce pertanto il riferimento per la programmazione di uno sviluppo sostenibile di un'area degradata, cercando di salvaguardare al massimo le principali linee di tendenza emerse dalla articolazione degli strumenti urbanistici attualizzandoli e tenendo conto degli indirizzi espressi nelle interlocuzioni avvenute mediante i tavoli tecnici tematici svoltisi con l'Amministrazione Comunale di Napoli e la Regione Campania.

L'assunto strategico della valorizzazione del potenziale di risorse locali condiziona sia le modalità proposte per il risanamento ambientale dei luoghi, in linea con i vincoli legati alla caratterizzazione delle aree coinvolte, con la necessità di minimizzare gli impatti e con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per le bonifiche, sia il modo con cui saranno realizzati gli interventi di rigenerazione urbana. Ne consegue che le scelte di infrastrutturazione, di attrezzatura e di attività che andranno ad insediarsi nell'area saranno improntate, da un lato all'ottimizzazione della dotazione dei luoghi, dall'altro ad un uso razionale delle risorse naturali, mediante modelli di realizzazione e di gestione di servizi ed attività innovativi, smart e sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico. La consapevolezza della stretta correlazione esistente tra le due finalità presenti nel Programma, oltre che la conseguente integrazione tra le due componenti, per cui le scelte di risanamento e di rigenerazione sono funzionali al nuovo disegno di sviluppo dell'area e viceversa, rappresentano un elemento fondante della strategia complessiva individuata dal PRARU.

**La strategia è impostata sul perseguimento di 3 Obiettivi Generali di Sviluppo:**

**Obiettivo Generale 1:** completare gli interventi di bonifica e risanamento ambientale area SIN;

**Obiettivo Generale 2:** creare un sistema di infrastrutture intelligenti in grado di assicurare il supporto alla piena valorizzazione dell'area e garantire un'elevata resilienza<sup>2</sup> ai cambiamenti territoriali;

**Obiettivo Generale 3:** valorizzare il territorio e sviluppare la competitività dell'area.

Ad ognuno di questi obiettivi generali sono associati obiettivi specifici e azioni funzionali al raggiungimento dei risultati obiettivo.

<sup>2</sup> La resilienza è la capacità di adattarsi al cambiamento.





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio

Di seguito si riporta la tabella di Sintesi degli Obiettivi/Azioni così come rappresentato all'interno del PRARU:

Obiettivo Generale (O.G.)	Obiettivo Specifico (O.S.)	Azione (A.)
<b>O.G. 1</b> Completare gli interventi di bonifica e risanamento ambientale dell'area SIN	<b>O.S. 1.1</b> Completare la bonifica delle aree a terra che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali	<b>A. 1.1.1</b> Bonifica e messa in sicurezza delle <b>aree a terra</b> attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche possibili (BAT) a costi sostenibili
	<b>O.S. 1.2</b> Procedere al risanamento delle aree marine che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali	<b>A. 1.2.1</b> Interventi di risanamento ambientale delle <b>aree a mare</b> attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche possibili (BAT) a costi sostenibili
	<b>O.S. 1.3</b> Bonificare e risanare la fascia costiera	<b>A. 1.3.1</b> Rimozione integrale dell'area di "colmata" <b>A. 1.3.2</b> Bonifica e ripascimento degli arenili emersi e nuovo disegno della linea di costa

<b>O.G. 2</b> Creare un sistema di infrastrutture intelligenti in grado di assicurare il supporto alla piena valorizzazione dell'area e garantire un'elevata resilienza ai cambiamenti territoriali	<b>O.S. 2.1</b> Sviluppare un sistema di trasporto in grado di garantire l'adeguata accessibilità all'area coerentemente con la domanda generata	<b>A. 2.1.1</b> Realizzazione della viabilità interna all'area SIN e del complementare sistema di sosta
		<b>A. 2.1.2</b> Realizzazione tunnel di collegamento alla Tangenziale di Napoli
		<b>A. 2.1.3</b> Potenziamento del trasporto su ferro dentro e fuori area SIN
		<b>A. 2.1.4</b> Realizzazione di un sistema diffuso di mobilità sostenibile
	<b>O.S. 2.2</b> Assicurare la gestione integrata delle risorse idriche, tutelare la qualità ambientale dei corpi idrici, mitigare il dissesto idrogeologico	<b>A. 2.2.1</b> Adeguamento dell'Arena Sant'Antonio e dei relativi scarichi a mare
		<b>A. 2.2.2</b> Realizzazione del sistema idrico integrato delle acque dell'area SIN (adduzione, collettamento, trattamento e riutilizzo)
		<b>A. 2.2.3</b> Adeguamento dei collettori e degli scarichi a mare del Bacino idrografico di Napoli Occidentale





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio

<b>O.G. 3</b> Valorizzare il territorio e sviluppare la competitività internazionale dell'area	<b>O.S. 2.3</b> Sostenere la produzione e la gestione efficiente delle risorse energetiche e realizzazione di una "Smart CityBagnoli"	<b>A. 2.3.1</b> Produzione energia da fonti rinnovabili
		<b>A. 2.3.2</b> Realizzazione sistemi di distribuzione intelligente di energia ( <i>smart grid</i> <sup>4</sup> )
		<b>A. 2.3.3</b> Realizzazione dell'infrastruttura di banda ultra larga e di un rete Wi-Fi su tutta l'area SIN
		<b>A. 2.3.4</b> Realizzazione di un sistema diffuso di controllo e gestione delle infrastrutture e dei servizi nell'area <sup>5</sup>
	<b>O.S. 3.1</b> Valorizzazione dell'insediamento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	<b>A. 3.1.1</b> Insediamento di centri di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico
		<b>A. 3.1.2</b> Creazione di dimostratori tecnologici
	<b>O.S. 3.2</b> Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del sito	<b>A. 3.2.1</b> Realizzazione delle attrezzature pubbliche (parco urbano – <i>waterfront</i> <sup>6</sup> ecc.)
		<b>A. 3.2.2</b> Recupero e valorizzazione degli edifici più significativi dell'impianto siderurgico identificati come archeologia industriale
		<b>A. 3.2.3</b> Funzionalizzazione degli impianti sportivi, del centro benessere e del centro di ricerca
		<b>A. 3.2.4</b> Realizzazione del porto turistico
	<b>O.S. 3.3</b> Promozione di attività imprenditoriali in coerenza con le vocazioni di sviluppo dell'area	<b>A. 3.3.1</b> Sviluppare nuove attività ricettive
		<b>A. 3.3.2</b> Sviluppare nuove attività di servizi al turismo
	<b>A. 3.3.3</b> Valorizzazione delle attività sportive	
<b>O.S. 3.4</b> Garantire l'insediamento e la riqualificazione di residenze	<b>A.3.4.1</b> Riqualificazione edificato esistente	
	<b>A.3.4.2</b> Creazione nuovi insediamenti	



RB 3



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

### Valutazione della coerenza esterna verticale e obiettivi ambientali del PRARU

Il processo analitico di valutazione di coerenza esterna verticale è utile per verificare la possibilità di coesistenza di diverse strategie sul medesimo territorio, individuando possibili sinergie positive da valorizzare oppure possibili interferenze negative o conflitti da eliminare ed è utile per avere un quadro completo degli indirizzi ambientali già assunti a fondamento di strumenti esistenti.

Tra i piani e programmi considerati per la verifica, in particolare:

- Piano Territoriale Paesistico Posillipo

Non essendo ancora disponibili i piani del Parco dei Campi Flegrei e del Parco Sommerso di Gaiola sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:

- Norme di salvaguardia del Parco dei Campi Flegrei<sup>4</sup>
- Decreto Interministeriale del 7/8/2002 del Parco Sommerso di Gaiola

Tali attività sono state necessarie in quanto nelle vicinanze dell'area in esame insiste il Parco Regionale dei Campi Flegrei istituito con DPGR n. 782 del 13 novembre 2003.

Il regime vincolistico infine riguarda:

- in maniera marginale, ulteriori porzioni di territorio protette da normativa di livello comunitario (direttiva Habitat n. 92/43/CEE). Tali aree sono denominate SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale);
- in maniera puntuale, alcune aree distribuite in maniera disomogenea così come individuate dalla Soprintendenza Archeologica Campana.

Infine, in prossimità dell'area SIN si trova il parco sommerso di Gaiola, Istituita con Decreto Interministeriale del 7/8/2002, area marina protetta situata lungo la costa di Posillipo e che si estende dalla Baia Trentaremi al Borgo Marechiaro.

Alla luce di quanto sopra riportato il Rapporto Ambientale specifica come siano stati verificati gli obiettivi di sostenibilità ambientale, tramite verifica di coerenza con la matrice di analisi della coerenza esterna verticale, dalla quale è possibile leggere il risultato della valutazione fra gli obiettivi/azioni del PRARU e gli obiettivi specifici europei e internazionali di sostenibilità ambientale.

### Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici

L'area del PRARU è interessata da una moltitudine di vincoli di diversa natura, ossia degli obblighi di cui si deve tener conto fin dalla fase di progettazione degli interventi da attuare.

Tali vincoli scaturiscono dalla volontà di preservare una testimonianza del trascorso industriale dell'area, come l'officina meccanica, sia dall'esigenza di salvaguardare il paesaggio naturale.

Per le aree interessate ed in prossimità di esse sono presenti i seguenti vincoli:

- Vincoli beni culturali ex art.10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.:
  - Officina meccanica – DDR n. 425 del 10.12.2008;
  - Case operaie in via E. Cocchia – DDR n. 258 del 24.02.2012;
- Vincoli paesaggistici:
  - D.M. 6.08.1999 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio; (ripristino della morfologia naturale della linea di costa, D.L. 20.09.1996 n. 486, convertita in legge con L.582 del 1996);
  - D.M. 26.04.1966 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle località Scogliere di Mergellina tra il Molosiglio e l'isola di Nisida in Comune di Napoli;



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

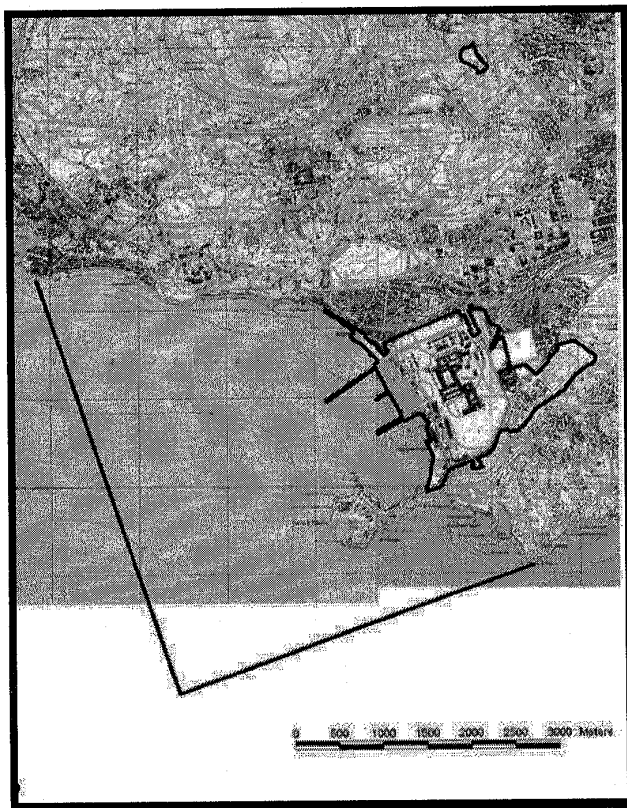


## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 dalla linea di battigia – ex art. 142, comma 1, lett (a) D.lgs.42/2004 s.m.i. (Il Comune di Napoli indica come linea di battigia sul geoportale quella di via Napoli);
  - D.lgs. 42/2004 art. 142 – Zone vulcaniche (nella cartografia del Ministero dei Beni Culturali l'area non ricade in aree sottoposte a vincoli, però si rappresenta che nel PTC di Napoli e dalla cartografia della Protezione Civile l'area ricade nelle aree a rischio in zona rossa)
  - D.lgs. 42/2004 artt. 136 e 157 (vincolo paesaggistico già Legge 778/22 e Legge 1497/39)
- Piani paesaggistici e Parchi:
- Piano territoriale paesistico di Posillipo (D.M. 14.12.1995, pubblicato in GU n. 47 del 26.02.1996) per l'area di Nisida;
  - Parco Regionale dei Campi Flegrei (D.P.G.R.C. n. 782 del 13.11.2003 per l'area di Nisida).



Fonte: Perimetrazione del SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio (Gazzetta Ufficiale del 23-08-2014 n.195) dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

Inoltre si evidenzia che nell'intorno dell'area oggetto del PRARU, il sistema dei vincoli è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000, istituita dalla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), che costituiscono, tra l'altro, elementi importanti all'interno della rete ecologica regionale.

Tali aree appartengono ad un sistema coordinato e coerente di zone ad elevata naturalità, caratterizzate dalle presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, le cui funzioni sono la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo. In questo specifico contesto la Rete Natura 2000 è costituita dai seguenti siti:

- SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida;
- SIC IT8030001 Aree umide di Agnano.

Oltre ai limiti di cui sopra, bisogna tenere in considerazione che l'area interessata dal PRARU e il suo intorno, presenta la possibilità di ritrovamenti archeologici (Par. 2.2.1.5 del PRARU e par. 3.2.6 del RA). A tali tematiche si riferiscono i documenti elencati di seguito:

- Nota della Soprintendenza Archeologica prot. 11787 del 18.04.1986 di notifica vincolo archeologico aree demaniali ai sensi della L. 1089/1939 del tratto di mare di ampiezza di m 300, nonché tutti i tratti di costa di pertinenza del Demanio Pubblico compresi tra gli stabilimenti Italsider di Bagnoli e i moli di Mergellina, inclusi l'isola di Nisida e gli isolotti della Gaiola.
- DDR Campania n. 55 del 20.12.2004 di dichiarazione interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 D.lgs. 42/2004 – ex Caserma Cappellini sull'Isola di Nisida.
- Variante generale al PRG Napoli, art. 58 e tavola 14, vincoli e aree di interesse archeologico – Isola di Nisida, pontile di collegamento ed aree adiacenti a pontile di collegamento con isola di Nisida e inizio discesa Coroglio.

Per le aree PRARU non sottoposte a specifica tutela di legge essendo stato riconosciuto d'ufficio il loro interesse archeologico, saranno sottoposte alle procedure di legge previste che comportano tra l'altro l'obbligo della presenza di un archeologo in sito durante le fasi di scavo.

#### **Valutazione di incidenza ecologica**

Visto il sistema dei vincoli associato alla presenza di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000 in adiacenza o ricadenti nell'area oggetto degli interventi del PRARU, la normativa VAS richiede che venga effettuata una valutazione di incidenza ambientale ecologica (V.Inc.A) del PRARU.

Da tale valutazione è emerso che nel complesso, non sono state rilevate importanti criticità riferibili ad azioni dirette e negative del PRARU, sui siti della rete Natura 2000.

#### **Valutazione Ambientale degli effetti generati dagli obiettivi del Programma**

Le attività che verranno realizzate durante la fase di attuazione del PRARU produrranno degli effetti sia sull'ambiente che sull'economia

Attribuendo un valore numerico, positivo o negativo, a ciascuno degli elementi considerati, e sommandoli, è stato possibile definire con precisione il valore ottenuto, come si evince dalla tabella riportata:



RB



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio

QUADRO DI SINTESI DELLE VALUTAZIONI					
OBIETTIVI SPECIFICI		Acqua	Suolo e Sottosuolo	Paesaggio	Cumulato
OS.1.1	Completare la bonifica delle aree a terra che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali	Evita l'inquinamento della falda	Aumenta la permeabilità del suolo	Prepara il terreno per la rigenerazione	⊕⊕
OS.1.2	Procedere al risanamento delle aree marine che presentano alterazioni delle caratteristiche naturali		Evita l'inquinamento del litorale	Rende la baia balneabile	⊕
OS.1.3	Bonificare e risanare la fascia costiera	Evita l'inquinamento del mare	Elimina l'inquinamento a terra		⊕⊕
OS.2.1	Sviluppare un sistema di trasporto in grado di garantire l'adeguata accessibilità all'area coerentemente con la domanda generata	Nessun effetto	Il tunnel impatta sul sottosuolo	Aumenta la presenza di asfalto	⊕
OS.2.2	Assicurare la gestione integrata delle risorse idriche, tutelare la qualità ambientale dei corpi idrici, mitigare il dissesto idrogeologico		Si riduce il dissesto idrogeologico	Si eliminano anche gli odori molesti	⊕⊕
OS.2.3	Sostenere la produzione e la gestione efficiente delle risorse energetiche e realizzazione di una "Smart City Bagnoli"	Si ridurranno gli sprechi di risorse naturali	Verrà assicurato un utilizzo razionale del suolo	Nessun effetto	⊕
OS.3.1	Valorizzazione dell'insediamento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	I dimostratori tecnologici incidono positivamente	Aumenta la presenza di cemento armato	Saranno realizzati dei manufatti ecosostenibili	⊕
OS.3.2	Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del sito	Nessun effetto	Il parco urbano migliora anche il suolo		⊕



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
 dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
 mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

RB 3

*Handwritten signature*



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio

OS.3.3	Promozione di attività imprenditoriali in coerenza con le vocazioni di sviluppo dell'area	Aumentando le presenze aumenta il consumo d'acqua	La creazione di nuove attività ricettive e commerciali determina il consumo di suolo	Con la sistemazione di Porta del Parco il paesaggio migliorerà	⊖
OS.3.4	Garantire l'insediamento e la riqualificazione di residenze	Nessun effetto	La costruzione di nuove residenze riduce la permeabilità del suolo	La riqualificazione del Borgo Coroglio migliorerà il paesaggio	0
		<b>VALUTAZIONE EFFETTI CUMULATIVI</b>			
<b>Effetti negativi</b>		<b>Significatività/Intensità</b>			<b>Effetti positivi</b>
⊖ ⊖ ⊖		effetto molto significativo			⊖ ⊖
⊖		effetto significativo			⊖
0		nessun effetto			0

**Misure di mitigazione e compensazione ambientale**

Tra le azioni previste dal PRARU (cfr. paragrafo 1.3) alcune sono da considerarsi già azioni mitigatrici (par. 5.4 del R.A.), quali ad esempio: opere di efficientamento energetico per le nuove edificazioni (A.2.3.1 e A.3.4.2); opere legate all'efficientamento della rete irrigua per il parco, per la riduzione dei consumi di acqua per le nuove edificazioni e/o riqualificazioni e per le opere di rifunzionalizzazione dell'impianto di pre-trattamento delle acque di Coroglio7 (A.2.2.2).

In merito alla realizzazione della nuova edificazione di manufatti e la riqualificazione dell'esistente sono previsti: progetti tali da garantire elevate prestazioni energetiche; dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari; recupero ed accumulo delle acque piovane; utilizzo di materiali riciclati.

Verranno realizzate delle aree di sosta mitigate (con coperture fotovoltaiche verdi ed alberature perimetrali), dei parcheggi o dei piazzali funzionali alle attività produttive che dovranno prevedere il corretto smaltimento delle acque.

Le azioni di bonifica consentiranno il recupero del suolo ad oggi inutilizzato e deturpato per creare le condizioni di sicurezza per la popolazione.

Per quanto l'atmosfera, l'impatto indotto dalla viabilità sarà mitigato attraverso la realizzazione delle grandi aree verdi che andranno ad abbattere l'anidride carbonica (CO2) grazie all'assorbimento delle piante. Inoltre altre azioni che contribuiranno alla diminuzione degli inquinanti in atmosfera saranno la mobilità sostenibile (azioni A.2.1.3 e 2.1.4), l'incentivazione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (azione A.2.3.1) e la smart grid 8(A.2.3.2).

Con l'insediamento di nuove attività e residenze è previsto un incremento della produzione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali (ad esempio per le attività di ricerca), nonché un incremento della produzione di materiale organico proveniente dallo sfalcio e dalle potature delle aree a verde. Per la gestione dei rifiuti, saranno adottati modelli innovativi al fine di perseguire l'obiettivo di massimizzazione della raccolta differenziata mediante la separazione dei rifiuti direttamente alla fonte (abitazione, attività commerciale, etc.) integrata con sistemi intelligenti di raccolta e recupero degli stessi.



RB 18





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio

**Monitoraggio**

Il monitoraggio segue le indicazioni di cui al documento predisposto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e ISPRA (Task Force PON GAT 2007-2013), Consorzio Poliedra-Politecnico di Milano elaborato a partire dalla metodologia per il monitoraggio sviluppata nel 2008-2009 nell’ambito del Tavolo di coordinamento MATTM, Regioni e Province autonome con il supporto di ISPRA, verso le linee guida sul monitoraggio VAS documento di riferimento metodologico -maggio 2012.

Il monitoraggio deve attuare quanto previsto dall’articolo 18 del D.lgs. 152/2006, ovvero controllare gli impatti/effetti significativi sull’ambiente che deriveranno dall’approvazione del PRARU e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, individuando in modo tempestivo gli impatti/effetti negativi e non previsti e adottare le misure correttive. Il monitoraggio del PRARU dovrà pertanto descrivere il proprio contributo agli obiettivi di sostenibilità che saranno scelti facendo riferimento agli obiettivi delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile (art. 34, comma quinto, D.lgs. 152/2006).

Il monitoraggio costruisce un sistema di indicatori e indici che servono a monitorare lo stato dell’Ambiente, inteso nel senso ampio di ambiente, economia e società, a seguito degli impatti/effetti significativi da parte delle azioni del PRARU nel contesto di riferimento.

Il monitoraggio si articola sulla base di indicatori proposti nel corso dell’analisi del contesto e della successiva valutazione e di nuovi indicatori, per lo più prestazionali, costituendo l’anello di congiunzione tra la fase di analisi e quella gestionale del PRARU, così da poter confrontare lo stato di fatto iniziale con gli effetti derivanti dall’attuazione del Programma.



*Handwritten signature*



*Handwritten initials RB*



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

**Fasi del monitoraggio del PRARU e redazione del report di monitoraggio periodico**

Il monitoraggio del PRARU è previsto in due fasi.

La prima fase, entro il biennio successivo all'approvazione del PRARU, ha i seguenti obiettivi:

- Integrazione e approfondimento di quanto emerso in fase di consultazione e dal parere Motivato;
- Individuazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- Popolamento del data base e eventuale uso di ulteriori strumenti di supporto al monitoraggio (i.e. SIT);
- Coinvolgimento di Enti e Soggetti competenti i cui dati afferiscono al popolamento del data base del monitoraggio del PRARU, come i diversi attori del sistema energetico e i gestori dei siti della Rete Natura 2000 al fine di monitorare anche le biodiversità, elemento fondamentale del patrimonio comune delle risorse rinnovabili e non rinnovabili.

La seconda fase, successiva alla prima, è quella di svolgimento del monitoraggio vero e proprio, con i seguenti obiettivi:

- Aggiornamento dello scenario di riferimento sia normativo e sia strategico/politico del PRARU;
- Verifica dello stato di attuazione delle azioni del PRARU ovvero analisi degli esiti delle azioni del programma;
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzando gli scostamenti degli obiettivi del programma rispetto ai medesimi e le difficoltà insorte al fine di tale raggiungimento;
- Analisi partecipata con i soggetti competenti in materia ambientale (i.e. chi popola normalmente gli indicatori di contesto, quali l'ARPA) al fine di proporre misure correttive e di riorientamento del PRARU. La partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale rassicura anche il coordinamento degli altri monitoraggi presenti nel territorio e consente di evitare duplicazioni di valutazioni e di costi economici.

Per ottenere un efficace e continuo monitoraggio delle azioni e previsioni contenute nel PRARU si prevede l'elaborazione di un "Report di Monitoraggio" ogni due anni a partire dal secondo anno di approvazione del PRARU come da fasi appena esposte. Tale Report sarà sviluppato sulla base degli indicatori proposti nel presente paragrafo.

**Individuazione degli indicatori**

Gli indicatori da monitorare, in relazione alle singole azioni del Programma, sono presentati nella tabella che segue, ripartita nelle seguenti colonne:

1. Obiettivi generali
2. Obiettivi specifici
3. Azioni
4. Obiettivo di sostenibilità
5. Indicatori di contesto;
6. Indicatori di processo;
7. Indicatori di contributo del PRARU agli indicatori di contesto;

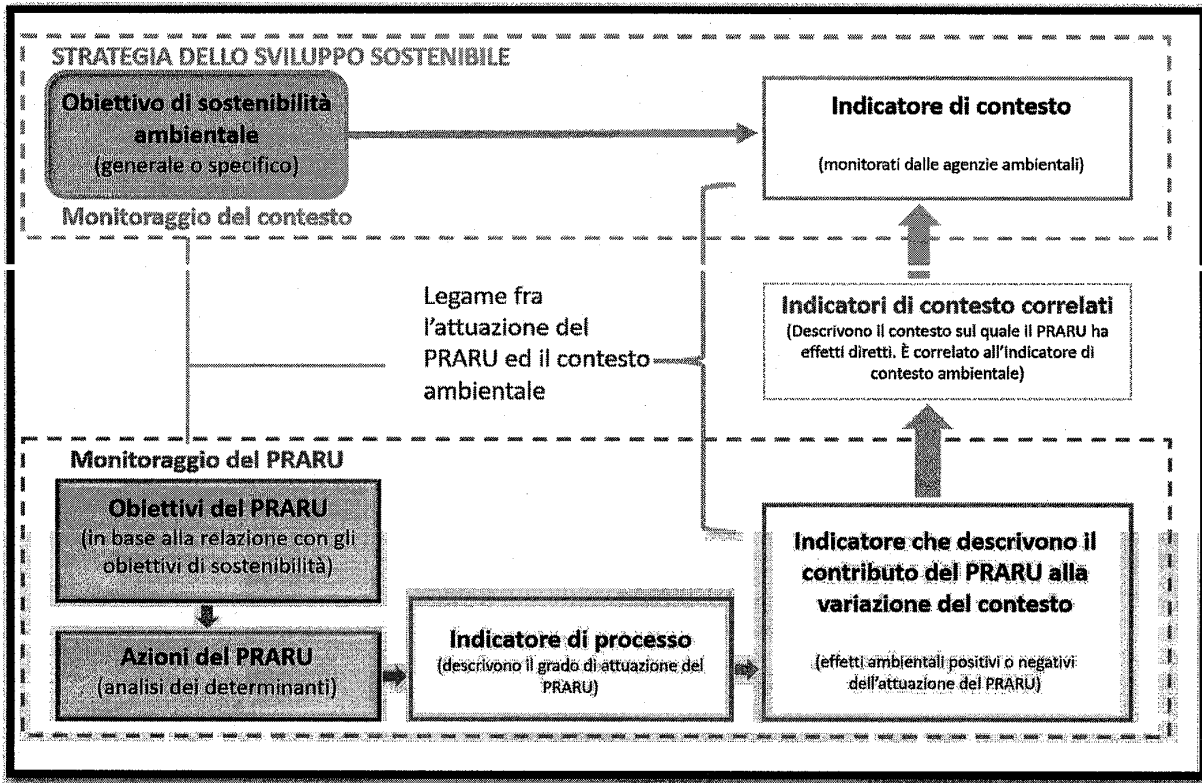
Gli indicatori di cui ai punti 5, 6, e 7 seguono la metodologia ISPRA e sono così specificati:

- Indicatori di contesto: descrivono lo stato del contesto.
- indicatori di processo: descrivono l'evoluzione del contesto o il grado di attuazione del PRARU;
- contributo del PRARU agli indicatori di contesto: indicatori che misurano il contributo del Programma alla variazione dell'indicatore di contesto. Sono indicatori che "traducono" l'attuazione del Programma in effetti sul contesto ambientale, relazionandoli agli indicatori di contesto.





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
 Servizio V – Tutela del Paesaggio



L'anno di riferimento da intendersi quale "anno zero" per l'esecuzione del monitoraggio è quello di approvazione del Programma.

Relativamente agli indicatori individuati, per prima cosa si evidenzia la difficoltà di costruire un set di indicatori universali adottabile e adattabile ai diversi contesti. Gli indicatori inseriti in questo Rapporto Ambientale possono all'occorrenza essere identificati durante l'attuazione del PRARU e le connesse attività di monitoraggio. Nei rapporti periodici di monitoraggio si tenderà a mantenere gli indicatori prescelti in modo da avere possibilità di comparazione tra momenti differenti. Andranno inoltre indicate le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio.

Alcuni degli indicatori proposti sono ascrivibili più a uno strumento di pianificazione di più ampio respiro quale il PRG, piuttosto che ad un programma di una parte di territorio ad oggi non più utilizzata e degradata.





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**, con nota prot. n. 9578 del 24.07.2018, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

- **“Per gli aspetti archeologici,**

*Esaminato il Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana di cui in oggetto, valutata l'importanza e la valenza dei progetti di bonifica e riqualificazione di un'area di tali dimensioni e di tale interesse per la collettività, si ribadisce che il progetto si situa in un'area caratterizzata dal consistente rischio archeologico per la presenza documentata di numerose emergenze archeologiche, connesse con l'importante arteria di collegamento tra Napoli e Pozzuoli che attraversava Bagnoli costeggiando ville patrizie di grandi dimensioni e impianti termali attivi in età romana e medioevale collegati da acquedotti e sistemi di captazione delle acque sorgive anche minerali e termali (nota prot. D.G. ABAP/34.19.04/206/2017 del 03.01.2017 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di questo Ministero).*

*Nell'ambito dei pregressi pareri della Soprintendenza, confluiti nei successivi pareri della competente Direzione Generale, si presentava un elenco dei siti archeologici già noti nell'area di intervento e negli immediati dintorni, siti inseriti in sede di Rapporto Ambientale alle pp. 220-221; parte di questi sono stati già sottoposti a tutela con specifici provvedimenti e nell'ambito della normativa di PRG, come già esplicitato nelle pregresse citate note; alcuni di questi, noti solo dalla bibliografia o dalle fonti antiche, non sono stati ancora individuati sul terreno e pertanto non sono attualmente sottoposti a tutela con specifici provvedimenti.*

*A tale riguardo si evidenzia il fatto che, come già indicato nell'ultima pregressa nota, nel documento di Rapporto Ambientale (a p. 221 dell'ultima redazione, a p.95 della precedente versione) la frase "le aree sono sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica (vedasi tav. 14 del PRG) così come formulata è palesemente incongruente con quanto premesso e dovrà pertanto essere cambiata come segue "le aree citate non sono ancora sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica: a queste si aggiungono quelle già tutelate (vedasi tav. 14 del PRG)".*

*Ciò premesso risultano attualmente sottoposte a specifico provvedimento di tutela solo l'area demaniale del tratto di mare di ampiezza di m 300, nonché tutti i tratti di costa di pertinenza del Demanio Pubblico compresi tra gli stabilimenti Italsider di Bagnoli e i moli di Mergellina, inclusi l'isola di Nisida e gli isolotti della Gaiola, e la ex Caserma Cappellini sull'isola di Nisida, mentre nell'ambito della Variante generale al PRG Napoli, art. 58 e tavola 14, vincoli e aree di interesse archeologico sono sottoposti a tutela l'isola di Nisida, il pontile di collegamento e le aree adiacenti al pontile di collegamento con l'isola di Nisida nonché l'inizio della discesa di Coroglio. Per il resto dei siti archeologici individuati dalla scrivente, elencati nella pregresse note e inseriti in sede di Rapporto Ambientale alle pp. 220-221, nonostante l'assenza di specifici provvedimenti di tutela, si evidenzia che questi, secondo normativa vigente sono ab origine di proprietà dello Stato in quanto parte del patrimonio archeologico sepolto.*

*Inoltre, nella nota prot. D.G. ABAP/34.19.04/206/2017 del 03.01.2017 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di questo Ministero si recepisce quanto rappresentato dalla Scrivente in merito al fatto che l'intero progetto si situa in un'area caratterizzata dal consistente rischio archeologico e che pertanto "Trattandosi di interventi che ricadono nell'ambito delle fattispecie sottoposte all'ordinamento del D. Lgs 50/2016 (ai sensi anche di quanto previsto in sede di D. Lgs. 42/2004, art. 28), ed essendo stato riconosciuto d'ufficio l'interesse archeologico si ribadisce l'esigenza di attivare tutte le procedure previste in sede di art. 25 della citata normativa". A tale proposito si recepisce l'impegno, in sede di Rapporto Ambientale (p. 220) che tali presenze verranno sottoposte alle procedure previste da tale*





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

norma, come proposto e prescritto.

Ne deriva che tutte le opere che comportino movimenti di terra dovranno essere assoggettate all'iter previsto in sede della citata normativa. A tale riguardo si specifica che, con nota prot. 4209 del 04.04.2018 inerente il parere reso in sede di seduta di C.d.S. del 05.04.2018, questa Soprintendenza, valutato il rischio archeologico nell'area di specifico intervento, esplicitava il fatto che "per qualsiasi intervento di scavo o movimento terra reputa necessario imporre l'assistenza archeologica in fase d'opera mediante professionisti archeologi ad oneri della committenza archeologi i cui curricula dovranno risultare coerenti con la tipologia degli interventi e dovranno essere preliminarmente assentiti da questa Soprintendenza.

In alternativa ai sensi di quanto previsto in sede di art. 25 del D. Lgs. 50/2016 si rappresenta la possibilità di provvedere alla realizzazione di un'apposita campagna di sondaggi preliminari da realizzarsi mediante carotaggio geo-archeologico, con quantità e modalità da definire in sede di tavolo tecnico, al fine di poter valutare con certezza l'eventuale presenza e consistenza di interri recenti privi di interesse e rischio di impatto archeologico al fine di poter concordare un progetto di scavo condiviso per ridurre le tempistiche delle procedure e delle lavorazioni sul campo."

A tale proposito si riscontra che all'attuale si è provveduto ad effettuare solo una minima parte delle richieste indagini mediante carotaggi da condursi con modalità geo-archeologica.

Per quanto attiene i previsti interventi nell'isola di Nisida, nel tratto di mare circostante e sulla costa antistante comprensivo dell'isola del Lazzaretto, area sottoposta a tutela archeologica specifica secondo normativa già citata, si ribadisce il parere già reso nelle precedenti sedute di C.d.S. e cioè che "Al fine di garantire la tutela dei resti va condiviso un progetto di dettaglio che tenga conto di quanto già noto e del consistente rischio archeologico. Ciò premesso, dato l'attuale livello progettuale ancora allo stadio di semplice zonizzazione, si invita a valutare adeguatamente, sin dalla stessa scelta di destinazione d'uso, il forte rischio di impatto archeologico di tale intervento".

Infine si deve riscontrare il fatto che nel nuovo progetto, alla tavola all. 5.4 del PRARU "sub ambito interno (B): destinazioni d'uso e dettaglio", sia pure in forma molto schematica e sintetica, si presenta l'intenzione di realizzare una grande quantità di cubature, con destinazioni varie, con localizzazioni tali da presentare un rischio di impatto archeologico da medio a molto alto.

Infatti, sia pure senza la certezza derivante dal completamento delle richieste indagini preliminari, per il periodo compreso tra la protostoria e il tardo rinascimento sembra di poter prospettare una situazione caratterizzata dalla presenza di un'ampia laguna costiera separata dal mare da un tombolo, ricalcato almeno in parte dall'odierna via Coroglio; attorno alla laguna si dispongono nelle varie epoche i siti archeologici. Da tale constatazione deriva lo stato di relativo rischio archeologico prospettabile per la parte centrale dell'area di intervento a fronte di un consistente rischio per tutte le aree circostanti.

Nello specifico, ribadendo quanto rappresentato nei pareri resi nelle precedenti sedute di C.d.S., si segnala:

1- area allineata a via Diocleziano (tavola all. 5.4 PRARU, settore 2) - si prevedono 190.000 mc tra residenziale commerciale ed alberghiero. In tale fascia transitavano una strada romana basolata ed un ramo dell'acquedotto del Senno e si localizzano gli impianti termali frequentati in età romana, medioevale e rinascimentale di "Juncara" e "Balneoli"

2- area della "collina di S. Teresa" (tavola all. 5.4 PRARU, settore 4) - si prevedono 200.000 mc tra residenziale e terziario-ricerca; si tratta dell'unico rilievo naturale da sempre presente in un'area pianeggiante, con forte connotazione di punto insediamentale di controllo a ridosso della laguna





## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

costiera. Con tali caratteristiche, anche nell'attuale stato di assenza di elementi certi, si ritiene di poter individuare un altissimo grado di rischio di impatto archeologico per la presumibile presenza in tale posizione di un insediamento con le circostanti necropoli fin da epoca pre-protostorica.

3- area a ridosso di via Campegna (tavola all. 5.4 PRARU, settore 3) - si prevedono circa 310.000 mc tra residenziale, commerciale, terziario-ricerca, industrie-servizi, attrezzature pubbliche.

Tale settore di territorio è attraversato dal tratto stradale della via romana che dalla Crypta Neapolitana giungeva fino all'uscita della "Grotta di Seiano" ribattuto dal percorso dell'attuale via Campegna; in tale area vi sono notizie relative alla presenza di una necropoli romana, di una villa con arredo statuaria, di ceramica protostorica.

4- area ai piedi di Posillipo, presso l'imbocco di via Nisida (tavola ali. 5.4 PRARU, settore 1<sup>a</sup>, b, d, e) - si prevedono più di 272.000 mc tra terziario-servizi, terziario-ricerca, turistico alberghiero, fondazione IDIS, e la realizzazione di parcheggi (multipiano?). Tale settore di territorio è interessato dalla presenza del tratto stradale costiero della via romana che dalla "Grotta di Seiano" giungeva fino all'area dell'attuale Piazzetta Bagnoli e dell'impianto termale di età romana visibile ancora nel XVII secolo e citato da vari autori di età medioevale, rinascimentale e moderna come le terme di Fuorigrotta", nell'area ove in una cartografia del XVIII secolo compare la notazione di una "piscina Caesaris".

5- area tra il mare e via Coroglio presso il Pontile di Bagnoli (non meglio marcata nella tavola) - si prevede la realizzazione di 58000 mc commerciali; tale settore è interessato dalla presenza del tratto stradale costiero della via romana che dalla "Grotta di Seiano" giungeva fino all'area dell'attuale Piazzetta Bagnoli.

- Per gli aspetti architettonici e paesagistici, facendo seguito alla precedente nota dell'ex Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, prot.8882 del 15.04.2016, con la quale si esprimeva parere in sede di Conferenza dei Servizi per il PRARU, seduta del 14.04.2016, ed alla nota prot. 5146 del 30.11.2016 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, i cui contenuti si confermano e si ribadiscono, esaminato il Rapporto Ambientale, e la proposta aggiornata del PRARU si osserva quanto segue:

Premesso che:

- questa Soprintendenza comprende ed accoglie favorevolmente il grande impegno intrapreso dai Proponente nella definizione di un Programma di ampia portata, volto alla bonifica, alla riqualificazione ambientale ed al benessere ed alla tutela della salute della popolazione, che riguarda un sito complesso come quello del SIN di Bagnoli, così ricco di beni culturali e paesaggistici di straordinario valore, così vario ed articolato nelle sue caratteristiche storiche e sociali, e per così tanto tempo alterato e manomesso nel succedersi delle vicissitudini connesse allo sviluppo, alla decadenza industriale ed alla dismissione del sito.

Dalla analisi della documentazione messa a disposizione si osserva che il Programma è mirato principalmente alla riqualificazione della fascia costiera, obiettivo individuato come prioritario e



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

condivisibile da questa Soprintendenza che deve, però, necessariamente coniugarsi con la conservazione dei valori paesaggistici e storico-culturali di archeologia e di archeologia industriale del sito che caratterizzano fortemente Bagnoli e l'area del grande parco urbano. Il complesso industriale dell'area ex ILVA-Italsider nella piana di Bagnoli, costituisce, certamente per le sue dimensioni, per la sua qualità architettonica, per la sua localizzazione e, soprattutto, per il suo elevato valore per la storia del lavoro, uno dei maggiori esempi di testimonianze industriali in Italia. Gli edifici ed i manufatti più significativi del complesso siderurgico che sono sopravvissuti alle demolizioni, rappresentano l'eredità del passato industriale ovvero la memoria storica dell'insediamento siderurgico nonché del ciclo produttivo inseriti in un paesaggio storico di eccellenza.

Gran parte dell'area interessata dalla proposta di PRARU presenta valori paesaggistici straordinari, ed è riconosciuta di notevole interesse pubblico con più dispositivi di tutela; in particolare si richiama il D.M. del 6 agosto 1999 -Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree sue nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio- che motiva esplicitamente il valore di eccellenza del sito in considerazione "della storia dei luoghi e del paesaggio industriale", "del fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico per la ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greco-romana presenti in ogni parte del territorio", delle caratteristiche di "quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale offrendo innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Bagnoli e di Coroglio e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di una lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del golfo di Pozzuoli (...)"

- L'area del costone roccioso di Coroglio ed ai piedi della collina di Posillipo fino a Nisida, inoltre, ricade nell'ambito del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del Piano Territoriale Paesistico di Posillipo (D.M. 14.12.1995) - zona di Protezione Integrale, area, quindi, considerata soggetta al massimo regime di rispetto dei valori paesaggistici presenti;

- il D.M. del 6 agosto 1999 richiama altresì la L. n.582 del 18.11.1996 "Disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni" che all'art.1 c.14, con la previsione del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del Comune di Napoli";

Considerato che il PRARU oggetto della presente fase della VAS:

- è stato significativamente aggiornato dal soggetto proponente e che, risulta pertanto, necessario integrare le osservazioni precedentemente formulate;

- per quanto riguarda le tematiche di competenza è sviluppato su una scala urbana molto ampia e formulato in modo schematico e renderebbe necessario il rimando ad un approfondimento successivo al fine di poter comprendere in dettaglio l'impatto paesaggistico degli interventi





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

proposti;

- prevede la demolizione e rimozione totale della colmata e di tre dei quattro pontili esistenti;
- propone la riqualificazione del waterfront e ne favorisce l'integrazione ed il collegamento con il parco urbano posto al centro dell'area;
- insedia il nuovo edificato prevalentemente nelle aree ai margini del parco;
- prevede la conservazione del fabbricato dell'ex Archivio ILVA ed il riuso per servizi turistico-ricettivi (cfr. p.141, punto 4.4 del PRARU, e pag.214);
- recupera e riusa gli edifici di archeologia industriale individuati;
- propone la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di accesso alle diverse aree del parco, e in particolare del percorso di collegamento tra il parco ed il parco archeologico del Pausilypon;
- recepisce, in linea generale, le osservazioni formulate da questa Soprintendenza nelle sopraccitate note del 14.04.2016 e del 30.11.2016 così come esplicitato nella tabella di "Sintesi delle Osservazioni Pervenute" del Rapporto Ambientale (pag. 18 e seguenti) salvo che in alcune parti di seguito puntualizzate, ma sembra non tener conto di indicazioni fornite durante i tavoli tecnici e gli incontri con questo Ufficio e che specificamente:
  - integra l'elenco dei manufatti di archeologia industriale da conservare e ne prevede il recupero e riuso (rif. osservazioni n. 1-2) in luogo della demolizione e nuova edificazione;
  - prevede il riuso dei fabbricati esistenti sull'isola di Nisida e sul ponte escludendo la nuova edificazione (rif. osservazione n.2);
  - ha eliminato il progetto di Miglio Azzurro nell'area posta ai piedi della collina e del costone di Coroglio (rif. osservazione n.2) riducendo così il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico;
  - conserva complessivamente le superfici permeabili destinate a parco urbano previste da PUA (rif. osservazione n.3);
  - prevede alcune opere di mitigazione dei parcheggi (rif. osservazione n.3) ma concentra i parcheggi in specifiche aree di medie ed ampie dimensioni;
  - integra il quadro normativo relativamente alla tutela dei beni culturali e paesaggistici;

Alla luce di quanto sopra osservato si accoglie, in linea di massima, favorevolmente un intervento di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana in un contesto naturale e storico di notevole interesse paesaggistico quale quello di Bagnoli, apprezzando la volontà e l'impegno rivolto alla bonifica e riqualificazione di un'area così vasta, ed in particolare si concorda con interventi impegnativi quali la demolizione della colmata e dei tre pontili che hanno alterato il paesaggio costiero ed obliterato ed alterato la costa e la spiaggia e le sue visuali da Bagnoli; Tuttavia, in considerazione della storia dei luoghi nonché dei vincoli paesaggistici presenti sull'area, ed al fine di ridurre gli impatti negativi si formulano le seguenti osservazioni:

- Riqualificazione del waterfront:

Al fine di valutare gli impatti paesaggistici derivanti dalla riqualificazione del waterfront, della spiaggia, e del Borgo Bagnoli, la proposta di conservazione del pontile Nord, e di tutta la fascia







## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

costiera, la documentazione elaborata manca di approfondimenti specifici e non consente di valutare l'impatto paesaggistico degli interventi proposti; risulta, quindi, necessario elaborare uno studio paesaggistico accurato -da sottoporre a questa Soprintendenza- che tenga conto dei punti di vista panoramici, dei punti focali, dell'evoluzione storica della linea di costa, delle variazioni delle spiagge che possono scaturire dalla eliminazione/conservazione del pontile, dalle opere di protezione -quali ad esempio scogliere e fragi flutti- anche al fine di rispettare gli specifici dettati normativi che impongono il ripristino della linea di costa. In subordine a tali approfondimenti si ravvisa, inoltre, la necessità di definire un criterio omogeneo nella scelta dei manufatti da conservare/demolire/edificare.

Si subordina a tale valutazione anche la proposta di realizzare nuovi edifici ad uso commerciale lungo la spiaggia (tav. 5.4, PRARU - 58.000 mc nuova edificazione) segnalando fin da ora la necessità di non realizzare una barriera continua edificata tra parco urbano e area spiaggia;

- Area ai piedi della collina ricadenti in zona P.I. del Piano Pasaggistico di Posillipo sub ambito 9, Parco dello Sport):

Le nuove edificazioni proposte in tale area dovranno essere delocalizzate o collocate all'interno dei fabbricati esistenti nel rispetto delle norme tecniche della zona P.I. del Piano Territoriale Paesistico di Posillipo;

- Sub ambito 1e - fascia costiera di Coroglio:

Si rileva che le volumetrie di sostituzione proposte non sono definite dal Programma in modo adeguato nelle dimensioni, sagome, profili, inserimento nel contesto; i nuovi fabbricati previsti lungo la fascia costiera da destinare ad attività terziarie (10.000 mc) e turistico alberghiere (20.000 mc), che ricadono in un'area paesaggisticamente sensibile e delicata, posta ai piedi della discesa Coroglio, a ridosso della collina e prossima al pontile che collega la spiaggia di Coroglio con l'isolotto di Nisida, dovranno essere delocalizzati al fine di non costituire ostacoli e barriere visive verso il mare, di ridurre il consumo di suolo e di minimizzare gli impatti paesaggistici negativi, anche in ragione del corretto inserimento nel contesto naturale ed antropizzato;

- Sub ambito 1f-- zona a sud di via E.Cocchia:

Si osserva che le nuove volumetrie proposte non sono definite dal Programma in modo adeguato nelle dimensioni, sagome, profili, inserimento nel contesto, e si ritiene che gli edifici previsti con destinazione turistico-alberghiera (pari a c.a 80.000 mc) e con destinazione residenziale (pari a 40.000 mc) debbano essere delocalizzati nell'area più a nord (oltre via E.Cocchia e oltre l'Arena Sant'Antonio) al fine di ridurre l'impatto visivo negativo dell'area, l'ostruzione delle visuali, il consumo di suolo in area paesaggisticamente tutelata;

- Parcheggi

Le aree a parcheggio dovranno essere maggiormente ripartite all'interno del complesso e dovranno avere dimensioni minori mettendo in campo strategie differenziate di mitigazione degli impatti paesaggistici negativi (parcheggi interrati, utilizzazione di dislivelli del terreno, barriere verdi, etc.);



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

*In conclusione, visto che l'ambito di intervento è vasto e che parte del Programma è ancora da svilupparsi nei dettagli, in particolare rispetto agli impatti paesaggistici degli interventi proposti in relazione alle diverse componenti che caratterizzano il sito (tracce, permanenze, punti focali, percorsi storici, andamento del suolo, bacini d'acqua, skyline, belvederi e punti di vista panoramici, tipologie edilizie dei nuovi insediamenti, ingombri volumetrici e rapporti con l'edificato esistente, etc.), tenuto conto dei necessari approfondimenti richiesti da questo Ufficio, questa Soprintendenza si riserva di integrare il presente parere con successive comunicazioni.*

*La nuova versione del PRARU, con l'integrazione, l'approfondimento e lo sviluppo delle parti necessarie dovrà essere sottoposta alla valutazione di competenza di questa Soprintendenza con un anticipo di almeno 15 giorni.*

*I progetti di dettaglio dei singoli interventi dovranno, in ogni caso, successivamente, essere valutati da questo Ufficio in base alle procedure di autorizzazione paesaggistica di rito”;*

**CONSIDERATO** che il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico), di questa Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, nota prot. n. 21614 del 08.08.2018, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

*“In riferimento alla nota prot. 19607 del 18.07.2018 di codesto Servizio V, inviata per conoscenza anche allo scrivente, con la quale si chiede alla competente Soprintendenza di trasmettere le proprie valutazioni in merito alla fase di consultazione sulla proposta di Programma di cui all'oggetto, vista la nota prot. 9578 del 24.07.2018 con cui detta Soprintendenza ha inviato il proprio motivato parere, si rappresenta quanto segue:*

*Per quanto riguarda gli aspetti archeologici la Soprintendenza ribadisce la propria competenza ad esprimere parere, considerato sia che l'area in argomento è sottoposta in parte a provvedimenti di tutela specifica, sia che i lavori in progetto ricadono nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 50/2016 e, di conseguenza, sono assoggettati alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del citto Codice Appalti e art. 28, comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).*

*Sulla base dell'esame del PRARU in oggetto, valutata l'importanza e la valenza dei progetti di bonifica e riqualificazione di un'area di tali dimensioni e di tale interesse per la collettività, la Soprintendenza ribadisce che l'area interessata dalle opere previste è caratterizzata da un consistente rischio archeologico per la presenza documentata di numerose emergenze connesse con la viabilità che collegava Napoli e Pozzuoli. Tale importante arteria attraversava Bagnoli costeggiando ville patrizie di grandi dimensioni e impianti termali attivi in età romana e medioevale, collegati da acquedotti e sistemi di captazione delle acque sorgive anche minerali e termali.*





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

L'Ufficio territoriale ha già indicato nei precedenti pareri l'elenco dei siti archeologici noti nell'area di intervento e negli immediati dintorni, inseriti nel Rapporto Ambientale (pp. 220-221); tali siti sono solo in parte già sottoposti a tutela con specifici provvedimenti e/o nell'ambito della normativa di PRG, considerato che in alcuni casi non è stato possibile individuarne la precisa localizzazione in quanto sono noti solo da bibliografia o da fonti antiche.

Si raccomanda quindi di provvedere alla correzione del documento di Rapporto Ambientale, così come richiesto dal competente Ufficio territoriale nel citato parere, laddove riporta "la frase 'le aree sono sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica (vedasi tav. 14 del PRG)' così come formulata è palesemente incongruente con quanto premesso e dovrà pertanto essere cambiata come segue 'le aree citate non sono ancora sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica; a queste si aggiungono quelle già tutelate (vedasi tav. 14 del PRG)'.

Tutto ciò premesso, nel rimandare alla puntuale elencazione dei siti da tutelare presente nei pareri della Soprintendenza, si ribadisce quanto già rappresentato circa il consistente rischio archeologico che caratterizza l'area in questione e si conferma, di conseguenza, la necessità di attivare tutte le procedure previste dal citato art. 25 del Codice Appalti.

Sarà quindi necessario che tutte le progettazioni relative alle opere da realizzare comprendano già nella fase del progetto di fattibilità la relazione archeologica di cui all'art. 25, comma 1 del Codice Appalti e che, sulla base di tale studio, siano redatti progetti di indagini (saggi, sondaggi o carotaggi) atte a definire localizzazione e spessore dei depositi antropici ovvero "l'eventuale presenza e consistenza di interri recenti privi di interesse e rischio di impatto archeologico".

Si anticipa inoltre che, considerate le particolari caratteristiche dei luoghi, l'elevato grado di rischio archeologico e la scarsa conoscenza riguardo l'esatta localizzazione di strutture note da bibliografia e fonti storiche, sarà necessario, in mancanza di dati certi, "per qualsiasi intervento di scavo o movimento terra ... imporre l'assistenza archeologica in fase d'opera mediante professionisti archeologi ad oneri della committenza".

Infine, considerato l'elevato rischio archeologico e la natura dei lavori da progettare, che prevedono in totale la realizzazione di cubature per più di un milione di metri<sup>3</sup>, si richiede di prevedere nella progettazione lo stanziamento di somme adeguate, al fine di evitare probabili fermi dei lavori derivanti dalla impossibilità di effettuare quanto previsto dalla procedura di archeologia preventiva.";

**CONSIDERATO** che in data 13/09/2018 si è svolta una riunione tra il Gruppo Istruttore della Commissione VIA-VAS del MATTM, l'Autorità proponente e gli altri soggetti interessati (MATTM-DVA, ISPRA, MIBACT, etc.), durante la quale sono state richieste all'Autorità proponente ulteriori specifiche riguardo ai contenuti della proposta di Piano (contesto territoriale, ambientale e socio-economico, obiettivi ed interventi previsti);

**CONSIDERATO** che in data 29.08.18 con prot. n. 0022661-P, il Servizio V della scrivente Direzione Generale ha richiesto ulteriori chiarimenti e approfondimenti alla Soprintendenza competente e al Servizio III di questa Direzione Generale;



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**, con nota prot. n. 11315 del 14.09.2018, ha fornito i seguenti chiarimenti:

*In riferimento alla nota del 29.08.18, prot. 0022661-P, di codesto Servizio V- Tutela del Paesaggio del MIBACT, pervenuta il 31.08.18 ed acquisita agli atti in data 03.09.18 con prot.10943, con la quale si chiede a questa Soprintendenza di fornire le proprie considerazioni sull'interazione tra il PRARU ed i beni culturali architettonici vincolati presenti all'interno ed in prossimità del SIN, si osserva quanto segue:*

*Il PRARU individua due poli di archeologia industriale (cfr. par.7.6) distinti in "Piazza delle Archeologie" ed "Acciaieria" che comprendono sedici manufatti da conservare a testimonianza storica del passato industriale dell'area. Il PRARU prevede il recupero e la rifunzionalizzazione delle archeologie industriali con l'ampliamento delle volumetrie da destinare a beni e servizi.*

*L'edificio dell'ex Officina Meccanica è un esempio di archeologia industriale dell'ex complesso industriale ex ILVA, ubicato all'interno del perimetro del SIN nell'area denominata nel PRARU "Piazza delle Archeologie", e dichiarata di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera (d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "come testimonianza del ciclo produttivo".*

*L'ex Officina Meccanica è un capannone industriale realizzato nei primi anni del XX secolo tra i fabbricati che costituivano il primo nucleo del complesso industriale di Bagnoli.*

*Pur avendo subito successive trasformazioni e rifacimenti, conserva i paramenti murari esterni originari in mattoni pieni, i finestrone ad arco ribassato con cornice sporgente e parte della copertura in c.a. a volta ribassata con lucernai trasversali a doppio spiovente in pietra.*

*Tale edificio, nell'ambito del PRARU, è riconosciuto tra le "architetture emergenti" di archeologia industriale da conservare e riqualificare (cfr. pagg.18 e 320 del Rapporto Ambientale).*

*Nel computo delle volumetrie di progetto l'ex Officina Meccanica è stata classificata tra gli edifici destinati a "produzione di beni e servizi" (cfr. pag.35 del Rapporto Ambientale), soggetto ad interventi di recupero e riuso,*

*Nell'ambito del tavolo tecnico di cui al Protocollo di Intesa tra questa Soprintendenza ed Invitalia è stato elaborato uno studio di prefattibilità per il recupero e riuso dell'ex Officina Meccanica (denominato Progetto Arqueo-Officina), che prevede il restauro delle residue strutture conservate e la ricostruzione a parità di volumetrie delle parti demolite al fine di potervi realizzare laboratori di restauro e depositi di beni archeologici e storici-artistici ed aree didattico-espositive (cfr. PRARU pag.235 e seguenti).*

*Per quanto riguarda le case operaie ubicate in via E. Cocchia - via Diocleziano si osserva che esse si collocano all'esterno dell'area del SIN in prossimità dei sub-ambiti nn.2-4.*

*Il provvedimento di tutela (DDR n. 1258 del 24.04.12, dichiarazione di interesse storico- architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) che si allega alla presente nota riguarda solo una limitata porzione degli alloggi (presenti nelle due palazzine di testa del Rione Cocchia che formano l'essedra verso via Diocleziano); provvedimento emanato a conclusione di un procedimento di verifica dell'interesse culturale della parte dei fabbricati di proprietà dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale.*



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*I due edifici "di testa" del Rione Cocchia sono riconosciuti di interesse culturale in quanto testimonianza "della storia architettonica delle case popolari dell'inizio del secolo scorso e, specificamente, della storia della città di Napoli", e fanno parte degli alloggi realizzati per gli impiegati ed operai del polo industriale che, sorto intorno all'ILVA a partire dalla fine degli anni '20 del XX secolo, si andava sempre più ampliando.*

*Il PRARU non include l'area delle ex case operaie e non prevede, pertanto, alcun tipo di intervento edilizio su di esse.*

*Si osserva che la via E. Cocchia che passa all'interno del Rione Cocchia conduce ad uno dei principali accessi all'area del SIN, nella parte nord-ovest, e che a ridosso del rione il PRARU prevede l'inserimento di consistenti nuove volumetrie destinate ad attività terziarie e ricerca, (unità di intervento 4a1 - 4a2) di cui non è possibile, dalla documentazione presentata, evincere sagome e distanze dai beni tutelati né, quindi, valutare eventuali forme di compensazione o mitigazione degli impatti paesaggistici.”;*

**CONSIDERATO** che la **l'Ente Proponente Invitalia**, con nota prot. n. 91102 del 12.10.2018, facendo seguito alla riunione tecnica svoltasi in data 05/10/2018 presso la sede di questa Direzione Generale, ha fornito ulteriori chiarimenti e approfondimenti alla scrivente Direzione e alla Soprintendenza competente, in base a quanto emerso nel corso della suddetta riunione tecnica;

**CONSIDERATO** che la **l'Ente Proponente Invitalia**, con nota prot. n. 99771 del 30.10.2018, acquisita al nostro protocollo con n. 30135 – A del 19/11/2018, facendo seguito all'incontro avvenuto in data 24/10/2018 presso la Soprintendenza territorialmente competente, ha fornito ulteriori elementi riguardo alla “Proposta di aggiornamento del PRARU – Stralcio Urbanistico”, sia alla scrivente Direzione che alla Soprintendenza competente, in base a quanto emerso nel corso della riunione;

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**, con nota prot. n. 14512 del 26.11.2018, acquisita al protocollo della scrivente Direzione Generale con prot. n. 31134-A del 29.11.2018, ha fornito i seguenti chiarimenti:

*“Facendo seguito alla nota di questa Soprintendenza del 24.07.2018, prot.9578 (allegata alla presente nota) trasmessa a codesta Direzione Generale del MiBAC, nell'ambito della procedura di VAS di cui in oggetto -fase di consultazione sulla proposta di PRARU- con le osservazioni di competenza che, sostanzialmente, con questa nota si confermano e si ribadiscono;*

*Vista la documentazione trasmessa da codesta Agenzia Invitalia in data 03.08.2018, acquisita agli atti di questo Ufficio in pari data con prot. riservato n.26 e considerato che tale documentazione, pur fornendo chiarimenti, non ottempera alle osservazioni formulate;*

*Facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale del MiBAC del 29.08.2018, prot. 0022661-P ed ai successivi chiarimenti forniti da parte di quest'Ufficio con nota del 14.09.2018, prot. 11315, relativamente alla interazione tra interventi previsti nel PRARU e beni culturali presenti nell'area;*

*In risposta alla richiesta di codesta Agenzia Invitalia del giorno 30.10.2018, prot.99771, acquisita agli atti di quest'Ufficio con prot.13781 del 13.11.2018 con la quale si trasmette documentazione integrativa di seguito elencata, così come concordato nella riunione del 24.10.2018 tenutasi presso la sede della SABAP-NA presenti il Comune di Napoli, Invitalia e la Soprintendenza:*



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Relazione di sintesi esplicativa sullo sviluppo della Variante Urbanistica (all.1); tav.5.4-bis Rigenerazione Urbana, Sub ambito interno (B): Destinazioni d'uso e dettaglio volumetrico (all.2), Sezione AA': Dettaglio Area Tematica 4 - Stato Attuale e proposta studio planovolumetrico (all.3); Sezione BB' - Dettaglio Area Tematica \fl - Stato Attuale e proposta planovolumetrico (all.4);

Visto che la proposta di modifica della distribuzione delle nuove volumetrie da realizzare (cfr. documentazione del giorno 30.10.2018) risponde al criterio di "allocare le superfici fondiari ai margini dello spazio a verde" (cfr. Relazione di sintesi pag.9), liberando maggiormente l'area a parco e che, pertanto, si ritiene migliorativa la proposta di modifica.

In base a quanto sopra considerato e richiamato ed all'esame della documentazione integrativa trasmessa da codesta Agenzia Invitalia si osserva altresì quanto segue:

- La documentazione trasmessa consiste in una proposta di modifica parziale del PRARU in merito "alla destinazione d'uso e del dettaglio Volumetrico" del Sub ambito interno (B) (cfr. all. n. 54-bis), recependo parzialmente le osservazioni formulate da questa Soprintendenza e, specificatamente, delocalizzando le nuove edificazioni con destinazione turistico-alberghiera (volumetria prevista 80.000 me) dal sub ambito 1f2 all'ambito 3, riducendo l'impatto paesaggistico negativo sull'area a parco allontanando le nuove costruzioni dalla Piazza delle Archeologie e liberando parzialmente l'area a parco;
- Per quanto riguarda la proposta di ubicazione delle nuove volumetrie da destinarsi a terziario e ricerca all'interno del sub-ambito 4al ed allo sviluppo planovolumetrico (cfr. all.3) si rappresenta la necessità di aumentare la distanza tra le nuove edificazioni e le case operaie di via Cocchia al fine di mitigare gli impatti visuali negativi e di garantire un'adeguata fascia di rispetto;
- La proposta di PRARU non recepisce in toto le altre richieste formulate da questa Soprintendenza in data 24.07.2018 rimandando al concorso di idee la definizione di sistemi di mitigazione degli impatti paesaggistici negativi;
- Si rileva quindi che non sono stati forniti da codesta Agenzia Invitalia documentazioni di approfondimento sugli impatti paesaggistici degli interventi proposti in relazione alle diverse componenti che caratterizzano il sito così come già rilevato nella nota prot. 9578 del 24.07.2018; Tali approfondimenti ed altri ancora relativi a sostituzioni edilizie così come al restauro di manufatti preesistenti risultano, di fatto, demandati al concorso di idee a cui si fa esplicito riferimento nella Relazione sintetica (cfr. pag. 10) ed a cui si attribuisce "la finalità di definire l'assetto planovolumetrico complessivo dell'area ex industriale".

**CONSIDERATO** che un'ulteriore integrazione al parere istruttorio è stata fornita dalla suddetta **Soprintendenza**, con nota prot. n. 14914 del 04.12.2018, acquisita al protocollo della scrivente Direzione Generale con prot. n. 31739-A del 05.12.2018:

*"Si fa seguito e riferimento alla nota soprintendentizia n. 9578 del 24/07/2018 ed ancora alla numero 14512 del 26/11/2018 per più compiutamente esprimere ed esplicitare il proprio parere in relazione alla richiesta di rilascio VAS.*

*Nello specifico si ritiene, anche come compiuto esito della riunione tenutasi in data 27/11/2018 presso i locali del Mibac, di potere/dovere precisare quanto appresso.*



30



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

*In termini generali va rammentato in primo luogo come la progettazione, all'atto della sua redazione, non possa non tener conto dell'effettiva vigenza dei vincoli paesaggistici attualmente gravanti sulle aree con specifico riguardo poi alle valenze panoramiche che, inevitabilmente, devono essere rispettate nel modo più adeguato sia mediante la più idonea localizzazione degli edifici sia con la riduzione delle altezze, se necessaria, sia con rotazioni o traslazioni degli edifici allo scopo di meglio determinare o ridurne la percezione. Quanto esposto avrà il principale, se non unico, scopo di mitigare, anche con accorgimenti costruttivi ed operativi, la presenza delle volumetrie da realizzarsi rendendole in ogni caso più coerenti con le visuali principali che proprio con il vincolo si intendeva salvaguardare.*

*Nel caso poi del ritrovamento di strutture archeologiche o storiche, fortuito o frutto di ricerche sistematiche conseguenti all'effettuazione dei sondaggi geoarcheologici, la progettualità ancor più dovrà tener conto della possibilità/necessità della conservazione e della valorizzazione delle antiche vestigia non potendosi escludere il fatto che si renda opportuno consentirne il pubblico godimento anche attraverso l'adozione di uno zoning diverso da quello di previsione o facendo ricorso a strategie operative e comportamentali adeguate ed opportune.*

*Particolare attenzione e misura nella redazione progettuale potranno essere le opportune caratteristiche da esibire nel trattamento specie degli elementi e nelle aree di contatto con l'edificato preesistente allo scopo di procedere al conseguimento di una omogeneità volumetrica. E laddove il nuovo edificato fosse, come si deve presumere sin da ora, da realizzarsi attraverso la suddivisione in comparti delle aree interessate non va sottaciuto il valore di una progettazione unitaria, seppur articolata per parti, che sappia coniugare il nuovo con le residuali e non valenze paesaggistiche e panoramiche proprie dell'area in senso lato. Occorrerà dunque riflettere e definire concordemente con gli uffici di questo Dicastero quelle che potrebbero essere o divenire i tratti e/o le caratteristiche formali quanto a tipologia, rapporto tra verde privato e pubblico, rapporto tra differenti contesti e comparti edilizi, impiego dei materiali nella meditata convinzione che usi conformi degli stessi, e non quindi distorti o impropri, possano contribuire ad un più adeguato inserimento di carattere ambientale.*

*Nella nota 9578/2018 laddove si fa riferimento alla "Riqualficazione del waterfront" all'ultimo capoverso si ribadisce la necessità di evitare la creazione di un fronte continuo dell'edificato da progetto ipotizzandosi invece la determinazione di spazi dimensionalmente adeguati, allo scopo di consentire alle associazioni vegetali retrostanti di stabilire fisici contatti ed interferenze con la spiaggia e l'ambiente dunale costiero. In analogia al di sopra dei volumi da realizzarsi si deve prevedere continuità con il verde del parco o sistema vegetale da conseguire mediante il riporto di uno stato adeguato di terreno vegetale.*

*Quanto alla prevista creazione di una modesta volumetria (1000 mc) nell'area – sub ambito 9 – Parco dello Sport – laddove se ne ravvisasse concordemente l'assoluta indispensabilità si è dell'avviso che la stessa potrebbe essere ubicata in prossimità della strada.*

*Per quanto riguarda il sub ambito 1.e – fascia costiera di Coroglio – appare opportuno rappresentare che gli edifici di nuova realizzazione, qualsiasi sia la loro destinazione, devono essere localizzati come già indicato e la loro altezza deve comunque essere contenuta in massimo tre/quattro piani in modo da non modificare nel futuro quella che è già l'odierna percezione del costruito.*

*Quanto poi ai contenuti della nota 14512/2018 relativa allo spostamento di volumetrie dal Sub ambito 1-2 all'Ambito 3 ribadendo la positività della modifica operata si richiama l'attenzione su quelle che, a giudizio della Scrivente Soprintendenza, dovrebbero essere le caratteristiche del nuovo edificato ovvero una forma geometrica adeguata ed una qualità intrinseca ed estrinseca del progetto nella sua formalizzazione.”;*





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

**CONSIDERATO** che il Servizio II (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico), di questa Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, viste le note prott. n. 14512 del 26.11.2018 e n. 14914 del 04.12.2018, con nota prot. n. 32819-I del 14/12/2018, ha espresso le ulteriori seguenti valutazioni e osservazioni:

*“In riferimento alla procedura in oggetto, preso atto di quanto comunicato per le vie brevi da codesto Servizio, esaminate le note 14512 del 26.11.2018 nonché 14914 del 4.12.2018 con le quali la SABAP per il Comune di Napoli trasmette ulteriori considerazioni in merito al PRARU di Bagnoli-Coroglio, si comunica quanto segue.*

*Considerato che le citate note non aggiungono ulteriori elementi di valutazione sotto il profilo archeologico, si ritiene opportuno confermare quanto già espresso, sulla base della nota prot. 9578 del 24.07.2018, con il parere prot. 21614 dell'8.08.2018.*

*Appare comunque opportuno precisare che la variazione di localizzazione dei volumi degli edificati non incide in alcun modo sulla necessità, più volte rappresentata dalla competente Soprintendenza e da questo Servizio, di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico per tutte le operazioni che prevedono la realizzazione di scavi e movimentazione terre.*

*Sarà quindi necessario che tutte le progettazioni relative alle opere da realizzare comprendano già nella fase del progetto di fattibilità la relazione archeologica di cui all'art. 25, comma 1 del Codice Appalti e che, sulla base di tale studio, siano redatti progetti di indagini atte a definire localizzazione e spessore dei depositi antropici, ovvero “l'eventuale presenza e consistenza di interri recenti privi di interesse e rischio di impatto archeologico”.*

*Infine, si rammenta la necessità di prevedere all'interno del quadro economico dei progetti lo stanziamento di somme adeguate, allo scopo di evitare probabili fermi dei lavori derivanti dalla impossibilità di effettuare quanto previsto dalla procedura di archeologia preventiva.”;*

**CONSIDERATO** che il Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico), di questa Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, viste le note prott. n. 14512 del 26.11.2018 e n. 14914 del 04.12.2018, con nota prot. n. 32813-P del 14/12/2018, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

*“In riferimento alle note prott. n. 22661 del 29.08.2018 e n. 27665 del 18.10.2018 di codesto Servizio V, con le quali si chiedono alla competente Soprintendenza ed ai Servizi II e III valutazioni ed osservazioni sulla documentazione tecnica riferita alla procedura di VAS in oggetto, pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e quella integrativa pervenuta con note prott. n. 91102 del 12.10.2018 e n. 30135 del 19.11.2018 trasmessa dal proponente.*

*Preso atto di quanto dichiarato nel parere della Soprintendenza, che si è articolato nelle note prott. n. 9578 del 24.07.2018, n. 14512 del 26.11.2018 e n. 14914 del 04.12.2018, questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, condivide la “necessità di aumentare la distanza tra le nuove edificazioni e le case operaie di via Cocchia al fine di mitigare gli impatti visuali negativi e di garantire un'adeguata fascia di rispetto” e raccomanda l'inserimento di un filtro costituito da alberature tra le case di via Cocchia, tutelate dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ed il nuovo edificio previsto in prossimità, nonché una particolare attenzione nella progettazione di questo stesso edificio affinché si armonizzi con il contesto ed in particolare con gli edifici tutelati.*



32

RB  
8





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

**OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE  
del Servizio V “Tutela del Paesaggio” di questa Direzione Generale**

Questa Direzione Generale, avendo proceduto all'esame complessivo del “Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio-PRARU”, di seguito PRARU, e del Rapporto Ambientale redatto dall'Agenzia Nazionale per l'attuazione degli investimenti S. p. A. - Invitalia, di seguito Invitalia, in qualità di Autorità proponente, in relazione ai possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del programma,

**VISTE** le osservazioni pervenute dagli altri soggetti con competenza in materia ambientale,

**TENUTO CONTO** delle valutazioni e osservazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, dal Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) e dal Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico) di questa Direzione Generale,

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso delle riunioni tecniche su richiamate, durante le quali sono state trattate ed approfondite le varie problematiche emerse dall'esame della documentazione presentata dall'Autorità precedente,

**CONSIDERATO** altresì che:

tutta l'area oggetto del PRARU è interessata da numerosi vincoli paesaggistici tra cui:

- artt. 136 e 157 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, integrato con D.M. 06.08.1999 – “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio” (senza dimenticare, in area contigua, il D.M. 26.04.1966 – “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle località Scogliere di Mergellina tra il Molosiglio e l'isola di Nisida in Comune di Napoli”);
- art. 142 del D.lgs.42/2004 s.m.i., comma 1, lett. a) – territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battaglia [...], lett. f) – parchi e riserve nazionali o regionali [...], lett. g) – territori coperti da foreste e da boschi [...];
- art. 142 del D.lgs.42/2004 s.m.i., comma 1, lett l) - zone vulcaniche;
- aree disciplinate da piano paesaggistico: Piano territoriale paesistico di Posillipo (D.M. 14.12.1995, pubblicato in GU n. 47 del 26.02.1996), che vi individua una zona PI – Protezione integrale;
- aree disciplinate da piano del Parco: Parco Regionale dei Campi Flegrei (D.P.G.R.C. n. 782 del 13.11.2003), che vi individua una zona C - riserva controllata;

Nell'area sono stati individuati, inoltre, siti della Rete Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria) individuati sulla base della normativa di recepimento della Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla 2009/147/CE e della Direttiva 92/43/CE.

I Siti d'Importanza Comunitaria perimetrati sono in particolare:

- SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida;
- SIC IT8030001 Aree umide di Agnano;

L'area è anche individuata come Sito di rilevante Interesse Nazionale - SIN - Napoli Bagnoli-Coroglio (Decreto 8 agosto 2014 - Gazzetta Ufficiale del 23-08-2014 n.195) dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.

Inoltre sul versante di Posillipo l'area del PRARU è limitrofa alla Buffer Zone – zona tampone – del Sito UNESCO – Centro Storico di Napoli.





## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Nel PRARU, inoltre, sono individuati due poli di archeologia industriale (cfr. par.7.6 del Rapporto Ambientale) denominati “Piazza delle Archeologie” ed “Acciaieria”, con l’individuazione di sedici edifici da conservare come testimonianza storica del passato industriale della zona, e uno di essi, l’edificio dell’ex Officina Meccanica, è vincolato ai sensi dell’art. 10 comma 3 lettera (d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. *“come testimonianza del ciclo produttivo”*.

In prossimità del perimetro del PRARU sussistono altri edifici vincolati, nello specifico le ex case operaie ubicate in via E. Cocchia - via Diocleziano, (DDR n. 1258 del 24.04.12, dichiarazione di interesse storico-architettonico ai sensi dell’art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Il programma, inoltre, si situa in un’area caratterizzata dal consistente rischio archeologico per la presenza documentata di numerose emergenze archeologiche, connesse con l’importante arteria di collegamento tra Napoli e Pozzuoli che attraversava Bagnoli costeggiando ville patrizie di grandi dimensioni e terme collegate da acquedotti e sistemi di captazione delle acque sorgive anche minerali e termali.

All’interno del Rapporto Ambientale alle pp. 220-221 compare un elenco dei siti archeologici presenti, come da note pregresse delle Soprintendenze competenti, confluite nella nota di questa Direzione Generale prot. n. 206 del 03/01/2017. Alcuni di essi sono stati già sottoposti a tutela con specifici provvedimenti, altri non sono stati ancora puntualmente individuati sul terreno e pertanto non sono attualmente sottoposti a tutela con specifici provvedimenti.

Allo stato attuale i provvedimenti in essere sono:

- Nota della Soprintendenza Archeologica prot. n. 11787 del 18/04/1986 di notifica vincolo archeologico aree demaniali ai sensi della L. 1089/1939 del tratto di mare di ampiezza di 300 m, nonché tutti i tratti di costa di pertinenza del Demanio Pubblico compresi tra gli stabilimenti Italsider di Bagnoli e i moli di Mergellina, inclusi l’isola di Nisida e gli isolotti della Gaiola.
- DDR Campania n. 55 del 20/12/2004 di dichiarazione interesse archeologico ai sensi dell’art. 10 D. Lgs 42/2004 – xe Caserma Cappellini sull’Isola di Nisida;
- Variante Generale al PRG di Napoli, art. 58 e Tav. 14, vincoli e aree di interesse archeologico – Isola di Nisida, pontile di collegamento e aree adiacenti a pontile di collegamento con isola di Nisida e inizio Discesa Coroglio.

Tutti gli altri siti presenti come da elenco sopracitato non sono sottoposti ancora a specifica tutela di legge, e pertanto dovranno essere attivate le procedure di **verifica preventiva dell’interesse archeologico** previste dall’art. 25 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i. e dall’art. 28 comma 4 D. Lgs 42/2004 e s.m.i., come specificato nelle numerose note della Soprintendenza competente.

Dall’analisi del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana di cui in oggetto, e riconosciuta l’importanza e la valenza dei progetti di bonifica e riqualificazione di un’area di tali dimensioni e di tale interesse per la collettività, non si può non ribadire altresì la necessità di tutela di tutti i valori di cui l’area è portatrice, evidenziati già nel D.M. 06/08/1999 – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio* – nel quale viene evidenziato tra l’altro quanto segue: data la cessazione definitiva di qualsiasi attività industriale, *“il consiglio comunale di Napoli, nell’approvazione della variante per la zona occidentale avente ad oggetto ‘un segmento dei campi Flegrei’, al fine del recupero e salvaguardia di tale zona degradata dalla speculazione e dagli abusi edilizi, ha stabilito la realizzazione di un programma di riqualificazione dell’area in questione mediante la predisposizione di un grande parco urbano, una rete di attività produttive connesse alla ricerca e un’attrezzatura integrata per la ripresa del turismo”*; e ancora: *“la caratteristica morfologica [della piana di Bagnoli] è legata alla sua origine vulcanica e il suo fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico deriva anche dalla ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greca e romana presenti in ogni parte del territorio [...]”; la predetta zona riveste notevole*



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

interesse pubblico poiché, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità". Pertanto "il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storicizzati con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA".

Alla luce delle considerazioni di cui sopra e viste le valutazioni e osservazioni espresse dalla Soprintendenza competente, dal Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) e dal Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico) di questa Direzione Generale:

## **per quanto riguarda gli aspetti archeologici,**

**si forniscono le osservazioni, condizioni e raccomandazioni di seguito riportate:**

- si precisa che nel documento di Rapporto Ambientale (a p. 221 dell'ultima redazione, a p.95 della precedente versione) la frase "le aree sono sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica (vedasi tav. 14 del PRG)" così come formulata è palesemente incongruente con quanto premesso e dovrà pertanto essere cambiata come segue "le aree citate non sono ancora sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica: a queste si aggiungono quelle già tutelate (vedasi tav. 14 del PRG)";

pertanto:

- poiché "il progetto si situa in un'area caratterizzata dal consistente rischio archeologico per la presenza documentata di numerose emergenze archeologiche, connesse con l'importante arteria di collegamento tra Napoli e Pozzuoli che attraversava Bagnoli costeggiando ville patrizie di grandi dimensioni e impianti termali attivi in età romana e medioevale collegati da acquedotti e sistemi di captazione delle acque sorgive anche minerali e termali (nota prot. D.G. ABAP/34.19.04/206/2017 del 03.01.2017 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di questo Ministero)", e considerato l'attuale livello progettuale ancora allo stadio di semplice zonizzazione, occorre indispensabilmente "valutare adeguatamente, sin dalla stessa scelta di destinazione d'uso, il forte rischio di impatto archeologico" degli interventi previsti dal Piano in questione (si rimanda alla nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli, prot. n. 9578 del 24.07.2018, sopra interamente riportata, per l'elencazione puntuale dei rischi specifici area per area) e, in ogni caso, tutte le opere che comportino movimenti di terra dovranno essere assoggettate alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- Con riguardo alla testè richiamata archeologia preventiva appare comunque opportuno ulteriormente precisare che anche "la variazione di localizzazione dei volumi degli edificati non incide in alcun modo sulla necessità, più volte rappresentata, di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico per tutte le operazioni che prevedono la realizzazione di scavi e movimentazione terre" e a tale proposito si evidenzia che "attualmente si è provveduto ad effettuare solo una minima parte delle richieste indagini mediante carotaggi da condursi con modalità geo-archeologica.";
- per tutti gli interventi di scavo o movimento terra di cui sopra dovrà inoltre essere assicurata, ad oneri della committenza, l'assistenza archeologica in fase d'opera con l'ausilio di archeologi professionisti, "i cui



35

RB 36



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

curricula dovranno risultare coerenti con la tipologia degli interventi e dovranno essere preliminarmente assentiti” dalla Soprintendenza competente

- pertanto, dato il più volte richiamato elevato rischio a causa della presenza documentata di numerose emergenze archeologiche, tutte le progettazioni relative alle opere da realizzarsi devono comprendere “già nella fase del progetto di fattibilità la relazione archeologica di cui all’art. 25, comma 1 del Codice Appalti” e sulla base di tale studio, devono essere redatti “progetti di indagini (saggi, sondaggi o carotaggi) atte a definire localizzazione e spessore dei depositi antropici ovvero “l’eventuale presenza e consistenza di interri recenti privi di interesse e rischio di impatto archeologico”, a lfine di concordare “un progetto di scavo condiviso per ridurre le tempistiche delle procedure e delle lavorazioni sul campo”;
- nell’area dell’isola di Nisida, nel tratto di mare circostante e sulla costa antistante comprensivo dell’isola del Lazzaretto, area sottoposta a tutela archeologica specifica, “al fine di garantire la tutela dei resti va condiviso un progetto di dettaglio che tenga conto di quanto già noto e del consistente rischio archeologico”;
- si rammenta inoltre “la necessità di prevedere all’interno del quadro economico dei progetti lo stanziamento di somme adeguate, allo scopo di evitare probabili fermi dei lavori derivanti dalla impossibilità di effettuare quanto previsto dalla procedura di archeologia preventiva.”;

### **per quanto riguarda gli aspetti architettonici e paesaggistici:**

come emerso dalla documentazione, il Programma ha come obiettivo prioritario principalmente la riqualificazione e la bonifica della fascia costiera, operazioni che devono confrontarsi con un contesto che presenta valori culturali e paesaggistici straordinari, già vincolati con numerosi dispositivi di tutela, e ulteriormente arricchito dalla presenza di un patrimonio dell’archeologia industriale di elevato valore storico-documentale.

Pertanto, considerato che dalla documentazione fornita emerge in sintesi, la previsione dei seguenti ambiti di intervento:

- la demolizione e rimozione totale della colmata e di tre dei quattro pontili esistenti, con ripascimento della spiaggia;
- la riqualificazione del waterfront, integrato e collegato con il costituendo parco urbano posto al centro dell’area;
- la collocazione di superficie edificabile prevalentemente ai margini dell’area del Parco urbano;
- la conservazione ed il riuso dell’ex Archivio Ilva e di tutte le emergenze dell’archeologia industriale presenti all’interno del Parco, così come individuati anche nella documentazione (p. 220 del Rapporto Ambientale);
- la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di accesso alle diverse aree del parco e di un percorso di collegamento tra il Parco ed il Parco archeologico di Pausilypon;
- il riuso dei fabbricati esistenti sull’isola di Nisida e sul ponte di collegamento escludendo la nuova edificazione;
- la conservazione, complessivamente, delle superfici permeabili destinate a Parco urbano previste nel PUA;
- la localizzazione dei parcheggi in aree specifiche con previsione di opere di mitigazione;

considerato altresì che il Programma oggetto della valutazione è sviluppato su una scala urbana ampia e per linee di massima, con indicazione schematica delle localizzazioni e cubature di nuova edificazione da realizzarsi, si



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

RB 2



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

forniscono in sintesi, al fine di tutelare gli straordinari valori di cui l'area è portatrice, fermo restando il rinvio per ogni ulteriore elemento o dettaglio alle relative note della Soprintendenza competente prot. n. 9578 del 24.07.2018, n. 11315 del 14.07.2018, 14512 del 26.11.2018 e 14914 del 04.12.2018, le osservazioni, condizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

- Riqualificazione del waterfront:

è necessario evitare la creazione di un fronte continuo dell'edificato nella realizzazione delle nuove volumetrie di progetto (tav. 5.4 PRARU), determinando invece spazi dimensionalmente adeguati e opportuni intervalli tra una volumetria e l'altra "allo scopo di consentire alle associazioni vegetali retrostanti di stabilire fisici contatti ed interferenze con la spiaggia e l'ambiente dunale costiero", e in analogia, per la stessa finalità, prevedendo "il riporto di un adeguato strato vegetale al di sopra dei volumi da realizzarsi", per garantire "continuità con il verde del parco o sistema vegetale";

- Sub ambito 9. Parco dello Sport – ricadente nel Piano territoriale paesistico di Posillipo in zona PI-Protezione Integrale:

la volumetria di progetto, seppure di modesta entità (1000 m<sup>3</sup>), potrebbe essere collocata, qualora se ne ravvisasse concordemente l'assoluta indispensabilità, in modo da indurre il minore impatto possibile sulle aree circostanti, in prossimità della strada;

- Sub ambito 1.e – fascia costiera di Coroglio – area ricadente all'interno del vincolo paesaggistico art.36 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. integrato con D.M. 06.08.1999:

le volumetrie previste in questo sub-ambito lungo la fascia costiera, di sostituzione o nuova edificazione, da destinare ad attività terziarie e turistico alberghiere dovranno essere "localizzate come già indicato [dalla Soprintendenza, v. nota n. 14914/2018] e la loro altezza dovrà comunque essere contenuta in massimo tre/quattro piani in modo da non modificare nel futuro quella che è già l'odierna percezione del costruito", al fine del corretto inserimento nel contesto naturale e antropizzato;

- Sub ambito 1.f – zona a sud di via Cocchia – area ricadente all'interno del vincolo paesaggistico ex art.136 del D. Lgs 42/2004, integrato con D.M. 06.08.1999:

si osserva che, in seguito alle intese emerse durante gli incontri del 05/10/2018 presso i locali di questa Direzione Generale, presenti Invitalia e questa Direzione Generale, e del 24/10/2018 presso la sede della SABAP-NA presenti il Comune di Napoli, Invitalia e la Soprintendenza, le nuove edificazioni con destinazione turistico-alberghiera vanno delocalizzate da questo sub-ambito al sub-ambito 3, in area non vincolata, riducendo l'impatto paesaggistico negativo sull'area a parco, allontanando le nuove costruzioni dalla Piazza delle Archeologie e liberando parzialmente l'area a parco; mentre per le restanti volumetrie di carattere residenziale da realizzarsi, qualora non delocalizzabili, va assicurato il rispetto rigoroso e attento delle visuali e dei coni ottici verso il mare, per tutelare "gli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti" come da citato D.M. 06.08.1999, e pertanto tali volumetrie dovranno mantenere un'altezza contenuta entro i due piani, sfruttando la naturale depressione del terreno, tale da non interferire con la visuale e i coni ottici che dalla nuova rotonda di accesso alle aree del parco guardano verso il mare.

In generale, le caratteristiche del nuovo edificato dovranno corrispondere ad una forma geometrica adeguata e "ad una qualità intrinseca ed estrinseca del progetto nella sua formalizzazione".

- Sub ambito 4.a1 e 4.a2 – fascia ad est di via Cocchia:

tra le case operaie di via Cocchia, tutelate dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ed il nuovo edificato previsto in prossimità, da destinare a terziario, sarà necessario aumentare la distanza "al fine di mitigare gli impatti visuali negativi e di garantire un'adeguata fascia di rispetto" e in questo stesso spazio di rispetto si "raccomanda di inserire un filtro costituito da alberature"; nel medesimo spazio si





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

raccomanda altresì *“una particolare attenzione nella progettazione dell’edificato di progetto affinché si armonizzi con il contesto ed in particolare con gli edifici tutelati.”*

Parcheggi:

le aree di parcheggio dovranno essere maggiormente ripartite all’interno del complesso e dovranno avere dimensioni minori, mettendo in campo strategie differenziate di mitigazione degli impatti paesaggistici negativi (parcheggi interrati, utilizzazione di dislivelli del terreno, barriere verdi, etc.);

Indicazioni generali per la progettazione:

in termini generali, nella futura progettazione degli interventi si invita a tenere in debito conto la situazione vincolistica finora delineata, nel rispetto di tutte le valenze paesaggistiche di cui il sito è portatore, sia mediante una idonea localizzazione degli edifici all’interno delle aree edificabili, sia attraverso la riduzione eventuale delle altezze dove necessario a rispettare le visuali e i coni ottici, sia mediante rotazioni, traslazioni del nuovo edificato di progetto per meglio determinarne o ridurne la percezione e non impedire le citate visuali e i coni ottici stessi; tutto ciò allo scopo di *“mitigare, anche con accorgimenti costruttivi ed operativi, la presenza delle volumetrie da realizzarsi rendendole in ogni caso più coerenti con le visuali principali che proprio con il vincolo si intendeva salvaguardare.”* Inoltre particolare attenzione e misura bisognerà riservare alla progettazione degli elementi e nelle aree di contatto con l’edificato preesistente *“allo scopo di procedere al conseguimento di una omogeneità volumetrica”*, e, anche nella prevista progettazione per ambiti e/o comparti, sarà necessaria una impostazione unitaria, seppure articolata per parti, che sappia coniugare il nuovo con *“le valenze paesaggistiche e panoramiche proprie dell’area in senso lato”*.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra occorrerà *“definire concordemente con gli uffici di questo Dicastero quelle che potrebbero essere o divenire i tratti e/o le caratteristiche formali quanto a tipologia, rapporto tra verde privato e pubblico, rapporto tra differenti contesti e comparti edilizi, impiego dei materiali nella meditata convinzione che usi conformi degli stessi, e non quindi distorti o impropri, possano contribuire ad un più adeguato inserimento di carattere ambientale”*.

Stante la situazione vincolistica sopra riportata e le osservazioni, condizioni e raccomandazioni conseguenti, il PRARU dovrà pertanto prevedere un ulteriore grado di approfondimento e di più organica analisi dello stato attuale, anche attraverso l’eventuale ausilio di singole schede di censimento e ricognizione, supportate, ove possibile, da documentazione fotografica e cartografica.

Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo venga sempre verificato ed all’occorrenza implementato, in funzione delle successive fasi di attuazione del programma, utilizzando le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nei seguenti sistemi informativi territoriali del MiBAC:

- **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all’indirizzo: [www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it) (contatti e richieste all’indirizzo e-mail: [dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it](mailto:dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it))
- **“CARTA DEL RISCHIO” del patrimonio culturale**, afferente all’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all’indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all’indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it))
- **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all’indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all’indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));



38

RB 3



## Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

e alla luce delle nuove informazioni che dovessero emergere nel corso delle richieste indagini effettuate e da effettuarsi per l'attivazione delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Per le azioni del piano e per le azioni concorrenti che dovessero convergere, già nell'attuale livello di pianificazione e programmazione o anche nelle fasi di successiva attuazione del piano, in interventi strutturali localizzati sul territorio, si dovrà tener conto, al fine della corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione, del rispetto, oltre che delle previsioni prescrittive dettate dai citati D.M. 06.08.1999 e D.M. 26.04.1966, dai piani paesaggistici vigenti e dalla disciplina delle aree del Parco Regionale dei Campi Flegrei, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. :

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

I suddetti riferimenti dovranno essere tenuti in considerazione anche nella definizione di un set di indicatori di sostenibilità nonché nella definizione del **piano di monitoraggio** e del relativo **set di indicatori riferibili al paesaggio e ai beni culturali**.

Il piano di monitoraggio dovrà essere adeguatamente strutturato ed esplicitato nel rapporto ambientale e dovrà prevedere tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting degli esiti del monitoraggio stesso.

Nell'ottica di un'azione comune di tutela, di monitoraggio e controllo del territorio, riferita alle rispettive competenze, anche al fine di poter contribuire ad una maggior definizione degli indicatori di sostenibilità del piano e degli indicatori di monitoraggio, riferiti al paesaggio e ai beni culturali, costituenti nel loro insieme il patrimonio culturale, si suggerisce di voler considerare, evidenziandolo nel Rapporto ambientale, il concreto coinvolgimento del Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso le proprie strutture centrali (questa Direzione Generale) e periferiche (Segretariato Regionale MIBAC della Campania e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli), eventualmente a fronte di specifiche intese, nell'ambito delle successive fasi attuative e di monitoraggio del piano stesso.



39



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V – Tutela del Paesaggio

**Per tutto quanto sopra VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
questa Direzione Generale  
ESPRIME**

sulla proposta di “PRARU” e sul relativo “Rapporto ambientale”:

la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel PRARU e nel Rapporto Ambientale, nonché le scelte progettuali, dovranno conformarsi alle osservazioni, condizioni e raccomandazioni di questa Direzione Generale e della Soprintendenza territorialmente competente, come sopra integralmente richiamate;

le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Servizio II – III e Servizio V) e dalla Soprintendenza territoriale del MiBAC, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall’Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro per i beni e le attività culturali) e recepite dal proponente (Invitalia), ai fini dei successivi adempimenti per la complessiva revisione del Piano.

Il Funzionario Responsabile del Procedimento  
(Responsabile della U.O. Ammin.va VAS)

Riccardo Brugnoli

Il Funzionario Istruttore  
arch. Maria Falcone

Il Dirigente del Servizio V – Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Gino Famiglietti

